



INFORMATIVA AL PUBBLICO

AI SENSI DEL C.R.R. 575/2013

PARTE OTTO E

PARTE DIECI, TIT. I, CAPO 3

SITUAZIONE AL 31.12.2021

Sommario

RIFERIMENTI AI REQUISITI REGOLAMENTARI DELL'INFORMATIVA AL MERCATO - CRR PARTE OTTO.....	6
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	10
INFORMATIVA QUALITATIVA	10
MAPPA DEI RISCHI: ILLUSTRAZIONE DELLA POSIZIONE RELATIVA DELLA BANCA RISPETTO AI RISCHI DI PRIMO E DI SECONDO PILASTRO.....	11
MAPPATURA DEI RISCHI PER UNITÀ OPERATIVE DELLA BANCA E/O PER ENTITÀ GIURIDICHE DEL GRUPPO.....	12
TECNICHE DI MISURAZIONE DEI RISCHI, DI QUANTIFICAZIONE DEL CAPITALE INTERNO, DI CONDUZIONE DELLO STRESS TESTING.....	15
RISCHIO DI CREDITO	16
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	16
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	17
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	18
RISCHIO DI CONTROPARTE	19
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	19
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	19
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	20
RISCHIO OPERATIVO	20
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	20
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	21
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	22
RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK.....	23
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	23
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	23
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	24
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	25
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	25
CONCENTRAZIONE VERSO CLIENTELA ORDINARIA	25
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	25
CONCENTRAZIONE VERSO BANCHE ED INTERMEDIARI FINANZIARI	26
RISCHIO DI LIQUIDITÀ	27
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	27
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	28
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	29
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	30
RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA	35
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	35
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	35
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	35
RISCHIO STRATEGICO	36
STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	36
SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....	36
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	36
RISCHIO REPUTAZIONALE	37

STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....	37
POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	37
SISTEMI DI GOVERNANCE	38
AMBITO DI APPLICAZIONE	45
INFORMATIVA QUALITATIVA	45
FONDI PROPRI	46
INFORMATIVA QUALITATIVA	46
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	48
REQUISITI INFORMATIVI GENERALI	52
INFORMAZIONI RELATIVE AL METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO DELL'ENTE.....	52
REQUISITI DI CAPITALE	57
INFORMATIVA QUALITATIVA	57
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	60
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE.....	61
INFORMATIVA QUALITATIVA	61
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	62
MODELLO EU CCR1: ANALISI DELL'ESPOSIZIONE AL CCR PER METODO	62
RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA	69
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	71
INFORMATIVA QUALITATIVA	71
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	73
ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE APPLICATE ALLA LUCE DELLA CRISI DA COVID-19.....	83
INFORMATIVA QUALITATIVA	83
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	85
ATTIVITÀ NON VINCOLATE	89
INFORMATIVA QUALITATIVA	89
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	94
Uso DELLE ECAI	94
INFORMATIVA QUALITATIVA	94
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	94
RISCHIO OPERATIVO.....	99
INFORMATIVA QUALITATIVA	99
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	99
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	100
INFORMATIVA QUALITATIVA	100
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	101
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	102
INFORMATIVA QUALITATIVA	102

INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	103
ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	104
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	104
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	105
SISTEMI DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE	106
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	106
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	107
LEVA FINANZIARIA	111
INFORMATIVA QUALITATIVA	111
PROCESSI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	112
FATTORI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA NEL PERIODO.....	113
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	114
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	118
INFORMATIVA QUALITATIVA	118
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	119
DICHIARAZIONI AI SENSI DELL'ART. 435, COMMA 1, LETTERE E) ED F) DEL C.R.R. 575/2013	120

PREMESSA

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato, il C.R.R. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, parte otto e art. 492), prescrive a carico delle Banche e dei Gruppi bancari obblighi di pubblicazione di informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, in merito a:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ esposizione ai rischi;
- ✓ caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi stessi.

La normativa in oggetto ha recepito, a livello di sistema bancario europeo, le prescrizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e gestione dei rischi definite dalla revisione dell'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 3).

Inoltre, il Regolamento (UE) 2021/637 ha stabilito norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni richieste dal C.R.R. 575.

In tale ambito, IBL Banca (di seguito "Banca" o "Capogruppo") ha, su base consolidata anche per le società rientranti nel perimetro del Gruppo IBL Banca (di seguito "Gruppo"), la responsabilità di assicurare la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

La verifica della sussistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni è rimessa all'Organo di Vigilanza.

Il presente documento è articolato in diverse sezioni secondo l'ordine degli articoli della parte otto del C.R.R., con l'esclusione dei contenuti che non sono applicabili al Gruppo o non ancora entrati in vigore alla data di riferimento. Si precisa che gli importi indicati nelle tabelle sono da intendersi in unità di euro, salvo dove diversamente specificato.

Il Gruppo pubblica la presente informativa ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet all'indirizzo www.iblbanca.it.

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato - CRR Parte Otto

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione all'interno del presente documenti dei prospetti informativi previsti dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto, e declinati nelle norme tecniche di attuazione in materia di disclosure e dalle linee guida EBA.

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
1. Ambito di applicazione	436	Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)	1
2. Fondi Propri	437	Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	
		Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
		Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	
	440	Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
		Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
3. Requisiti informativi generali	447 e 438	Modello EU KM1: metriche principali	
	438	Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
	435	Tabella EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente	
		Tabella EU OVB: informativa sui sistemi di governance	
438	Tabella EU OVC: informazioni ICAAP		
4. Rischio di liquidità	451 a	Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR	
		Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	
	435 e 451a	Tabella EU LIQA: gestione del rischio di liquidità	
	451a	Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
5. Qualità del credito	442	Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione di arretrato	
		Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
	435	Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
		Tabella EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito	
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato .	453 e 444	Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	
	444	Modello EU CR5: metodo standardizzato	
		Tabella EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	
7. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	453	Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	
		Tabella EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM	
8. Rischio di controparte	439	Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
		Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	439 e 444	444 Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	439	Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
		Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	
		Tabella EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR	

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
9. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	448	IRRBB1: esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	
		IRRBB2: informazioni qualitative sul rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	
10. Rischio Operativo	446 e 454	Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	
	435, 446 e 454	Tabella EU OR2: informazioni qualitative sul rischio operativo	
11. Leva Finanziaria	451	Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
		Tabella EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	
12. Attività Vincolate	443	Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate	
		Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	
		Modello EU AE3: fonti di gravame	
		Tabella EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento	

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
13. Politiche di remunerazione	450	Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio	
		Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	
		Modello EU REM3: remunerazione differita	
		Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio	
		Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	
		Tabella EU REMA: politica di remunerazione	
14. Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica	N.A	Modello 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	<u>2</u>
		Modello 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie	<u>2</u>
		Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19	<u>2</u>

1: modello o tabella non applicabile al 31 dicembre 2021.

2: modelli predisposti in accordo alle EBA/GL/2020/07

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo IBL si è dotato di un sistema integrato dei controlli interni e di gestione dei rischi adeguato rispetto all'attività corrente, alle strategie di sviluppo ed al profilo di rischio attuale e prospettico

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio e allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

Il sistema di governo e presidio dei rischi si riflette nell'articolazione della struttura organizzativa del Gruppo al fine di garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Gli obiettivi di rischio, le politiche di governo e assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di specifici Comitati¹ - con funzioni propositive, consultive, istruttorie - e del Risk Management.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione del processo di gestione dei rischi. In dettaglio, il Risk Management ha il compito di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione del Risk Appetite Framework di Gruppo, è responsabile del sistema di gestione dei rischi, assicurando la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio. Inoltre, contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento.

¹ Fra i Comitati, un ruolo di rilievo è assegnato al Comitato ALM e Finanza ed al Comitato Rischi. Il primo effettua attività di analisi e monitoraggio della posizione di rischio attuale e prospettica della Banca, verificando il rispetto dei limiti interni e di vigilanza e deliberando in materia di Asset & Liability Management, rischio di liquidità e tasso nei limiti delle deleghe ricevute, oltre a svolgere funzioni consultive in materia. Il Comitato Rischi ha invece natura endo-consiliare e supporta il C.d.A. accrescendone le funzioni in materia di governo dei rischi e sistema dei controlli interni, organizzazione, governo societario, indirizzi generali programmatici e strategici, sistemi informativi e continuità operativa.

Il Gruppo, in base all'operatività caratteristica, risulta esposto alle seguenti categorie di rischio:

- Pilastro I: rischio di credito, rischio di controparte e rischio operativo;
- Pilastro II: rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e rischio reputazionale.

Il Gruppo ha definito, formalizzato ed approvato il processo per determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (i.e. ai quali è o potrebbe essere esposto in futuro). Per ciascuna categoria di rischio si delineano obiettivi e politiche di gestione degli stessi, soffermandosi in particolare su: strategie e processi, struttura e organizzazione della pertinente funzione responsabile, sistemi di misurazione e reporting, politiche di copertura ed attenuazione.

Mapa dei rischi: illustrazione della posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro

La mappa dei rischi rilevanti per la Banca è il risultato della prima fase del processo ICAAP/ILAAP ed ha l'obiettivo di illustrare la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di Primo e Secondo Pilastro che, in termini attuali o prospettici, potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Al fine di definire tale mappa, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A, parte prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Bdl n. 285, e di ognuno è stata valutata la rilevanza in funzione:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della Banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici della Banca, per individuare eventuali rischi prospettici.

La Funzione Risk Management è responsabile dell'individuazione dei rischi rilevanti per la Banca; per l'esecuzione di tale compito, essa si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali. Nello svolgimento delle proprie valutazioni, la Funzione Risk Management elabora ed utilizza una o più delle seguenti fonti informative:

- indicatori rilevanti, definiti per le diverse tipologie di rischio nel Risk Appetite Framework – RAF – nelle politiche e procedure interne alla Banca (misura dell'assorbimento patrimoniale in primis);
- Analisi quantitative consuntive, prospettiche e sotto stress che rappresentano lo stato e l'evoluzione della banca in relazione alle principali aree di rischio;
- valutazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotte attraverso interviste dirette ai responsabili delle funzioni aziendali competenti (*Risk Self-Assessment*) con quantificazione dell'impatto potenziale e della probabilità di accadimento degli eventi di rischio (tale approccio è in particolare adottato per il monitoraggio e controllo dei rischi Operativi², Reputazionali e Strategici)

I rischi rilevanti ai quali è esposto il Gruppo IBL Banca sono individuati nella "Mappa dei rischi rilevanti" inclusa nel resoconto ICAAP/ILAAP approvato dal Consiglio di

² Tra i rischi operativi sono ricompresi i quelli Legali e di Conformità, Fiscali, I.T.

Amministrazione.

Mappatura dei rischi per unità operative della banca e/o per entità giuridiche del gruppo

L'analisi delle linee di business e delle aree di operatività del Gruppo IBL Banca ha consentito di delineare i rischi a cui le entità giuridiche del Gruppo sono esposte. Obiettivo di tale analisi è quello di individuare l'ambito di applicazione del Secondo Pilastro al Gruppo IBL Banca attraverso:

- la definizione del perimetro del Gruppo bancario in accordo con le prescrizioni Banca d'Italia;
- la mappatura dei rischi nelle diverse entità giuridiche del Gruppo in funzione dell'operatività effettivamente svolta;
- la definizione del perimetro di applicazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in funzione della dimensione (*total asset*) delle singole entità giuridiche del Gruppo, della rilevanza dei rischi cui sono esposte (in termini di requisiti patrimoniali) e dell'evoluzione prospettica della gestione.

Di seguito viene riportata la mappatura dei rischi di Primo Pilastro per entità giuridiche del Gruppo, al fine di dare indicazione delle categorie di rischio a cui ciascuna società è esposta in funzione della relativa operatività.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO				
ENTITÀ LEGALE	CREDITO	CONTROPARTE	MERCATO	OPERATIVO
IBL Banca S.p.A.	X	X		X
IBL Family S.p.A.	X			X
IBL Servicing S.p.A.				X
IBL Real Estate S.r.l.	(X)			X
Banca Capasso S.p.A.	X			X

Il rischio di credito riconducibile è stato indicato in capo a IBL Banca, IBL Family e Banca Capasso, società quest'ultima entrata a far parte del Gruppo Bancario nel corso del 2021. La Banca Capasso attualmente provvede alla gestione del proprio portafoglio crediti, delle attività creditizie cedute da Banca di Sconto e Conti Correnti ed ha come obiettivo strategico la specializzazione nell'ambito dell'acquisto e della gestione di crediti NPL.

Non è stato invece indicato per la IBL Servicing, che non svolge attività di erogazione. Per quanto concerne infine la IBL Real Estate, costituita ad ottobre 2015 e che fornisce al Gruppo servizi di carattere immobiliare, essa è titolare degli immobili conferiti dalla Banca nonché di quelli acquisiti successivamente: il rischio di credito regolamentare è quindi riferito quasi esclusivamente a tale casistica.

Il rischio di mercato non è presente nella mappatura e non è preso in considerazione ai fini della determinazione del capitale interno in quanto, da un punto di vista

regolamentare, il Gruppo non ha al momento attività che rientrano nel Trading Book né posizioni in valuta.

Tenuto comunque conto dell'entità del Portafoglio Titoli e Derivati³, nonché dell'importanza e dell'ampiezza dell'operatività della Direzione Finanza, i rischi di mercato e l'operatività della Direzione Finanza sono esplicitamente considerati all'interno del Risk Appetite Framework e quindi oggetti di monitoraggio da parte del Risk Management, che produce una specifica reportistica verso l'Alta Direzione effettuando analisi V.a.R. e di stress sul portafoglio Titoli e Derivati. Tali analisi sono quindi portate all'attenzione del Comitato Rischi e del C.d.A.

Il rischio operativo è mappato sia sulla Banca che sulle società controllate, in quanto per definizione intrinseco nell'operatività caratteristica di intermediazione finanziaria.

La tabella seguente fornisce la mappatura dei rischi di Secondo Pilastro individuati dall'Autorità di Vigilanza, a cui ciascuna entità è potenzialmente esposta in funzione della relativa operatività:

RISCHI DI SECONDO PILASTRO – REGOLAMENTARI								
ENTITÀ LEGALE	CONCENTRAZ	TASSO DI INTERESSE BANKING BOOK	LIQUIDITÀ	LEVA ECCESSIVA	RESIDUO	CARTOL.NI	STRATEGICO	REPUTAZ.LE
IBL Banca S.p.A.	X	X	X	X			X	X
IBL Family S.p.A.	X	X		X			X	X
IBL Servicing S.p.A.							X	X
IBL Real Estate S.r.l.							X	X
Banca Capasso S.p.A.	X	X	X	X			X	X

Il rischio di concentrazione è configurabile come fattispecie specifica del rischio di credito; è pertanto presente sulle entità giuridiche che detengono un portafoglio impieghi (i.e. la Capogruppo, la IBL Family e Banca Capasso).

Con riferimento al rischio tasso, la rilevazione di tale fattispecie di rischio deriva dalla presenza di operazioni di raccolta/impiego fondi per finalità diverse da quelle di negoziazione (poste iscritte in bilancio al *banking book*).

Il rischio di liquidità di IBL Family e Banca Capasso è mappato in capo a IBL Banca, in quanto è prevista la gestione in modo accentrato da parte della Capogruppo che accede direttamente al mercato per la raccolta di fondi.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene principalmente alla Capogruppo stante il suo ruolo di fornitore accentrato di liquidità, ma è stato indicato anche per la IBL Family e Banca Capasso.

Le entità del Gruppo IBL Banca non risultano esposte al rischio residuo in virtù del mancato utilizzo – se non in via residuale – di tecniche di CRM ai fini del calcolo

³ Il portafoglio titoli è costituito quasi esclusivamente da Titoli di stato Italiani a tasso fisso e variabile e da una quota residuale di azioni di banche italiane; i derivati sono costituiti esclusivamente da Interest Rate Swap a copertura dei Titoli di Stato e dei Crediti CQS. Le caratteristiche ed i limiti in termini di tipologia di operazioni / asset, importi, scadenze e duration del portafoglio titoli e decartolarivati, sono definiti dal C.d.A. e riportati nel RAF.

dell'assorbimento patrimoniale.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione attualmente in essere non danno luogo a trasferimento del Rischio di Credito e sono effettuate al solo fine di costituire garanzie eleggibili per permettere alla Banca di accedere alle operazioni di rifinanziamento di volta in volta messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea.

Dato che le sopracitate operazione di cartolarizzazione non danno origine a derecognition, i sottostanti crediti sono interamente iscritti a bilancio al pari di quelli non cartolarizzati ed i relativi rischi rimangono pertanto mappati in toto sulla Banca.

Sono inoltre presenti degli investimenti in titoli ABS (Asset Backed Securities) di terze parti, che sono illustrati nell'apposita sezione dell'Informativa. Si evidenzia che tali investimenti sono strettamente connessi all'operatività relativa all'acquisto di crediti Non Performing essenzialmente concentrata su Banca Capasso; tali ABS sono infatti la forma tecnica di investimento utilizzata per acquisire i crediti non performing quali sottostante degli ABS.

Infine, il rischio Strategico e quello Reputazionale attengono all'operatività del Gruppo nel suo complesso e sono mappati sia sulla Capogruppo che sulle altre società del Gruppo, in quanto in linea di principio legati allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione dello stress testing

Il Gruppo si è dotato di un “*Regolamento Risk Management*” che indica per ogni tipologia di rischio, in funzione della rilevanza ed avuto riguardo del principio di proporzionalità: aspetti definitivi, modelli e metriche di misurazione/valutazione e *stress testing*, processo di gestione e monitoraggio (modello organizzativo, processo di monitoraggio, sistema dei limiti, poteri di delega e *reporting* direzionale/gestionale).

Tenuto conto delle proprie caratteristiche organizzative e operative ed in attuazione del principio di proporzionalità⁴, il Gruppo ha optato per l’applicazione delle metodologie standardizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro.

Per quanto riguarda i rischi di Secondo Pilastro, la Banca ha scelto di utilizzare:

- le metodologie semplificate definite dalla normativa per il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario e per il rischio di concentrazione;
- la metodologia semplificata sviluppata in sede ABI dal Gruppo di Lavoro Pillar 2 per il rischio di concentrazione geo-settoriale;
- le disposizioni normative per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità.

Per quanto concerne le altre tipologie di rischio di Secondo Pilastro, il Gruppo si è dotato di un *framework* di gestione dei rischi operativi del quale fanno parte una policy dedicata, un processo di Risk Self Assessment ed un relativo processo di Loss Data Collection implementati attraverso una metodologia definita sulla base delle Best Practice in materia;

Per una migliore valutazione dell’esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, dell’adeguatezza del capitale interno, il Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, effettua analisi di stress relative ai diversi ambiti di rischio.

Lo schema seguente riepiloga la declinazione del principio di proporzionalità per quanto concerne il posizionamento del Gruppo IBL Banca rispetto alle metodologie di misurazione, valutazione, *stress testing* ed aggregazione dei rischi rilevanti.

Misurazione dei rischi di primo pilastro e determinazione del relativo capitale interno	Metodi regolamentari standard
Valutazione dei rischi di secondo pilastro e determinazione del relativo capitale interno	Rischio di tasso d’interesse banking book: algoritmo semplificato di cui all’allegato C Rischio di concentrazione geo-settoriale: metodologia semplificata ABI/GdL Pillar 2
Valutazione dei rischi di secondo pilastro	Rischio di liquidità: disposiz. Circ. 285, Tit. IV, Cap. 6 (parte Prima). Rischio Strategico e reputazionale: scorecard qualitative
Aggregazione dei rischi	Approccio building block

⁴ Con un attivo superiore a 4 mld. di euro il Gruppo rientra nella Classe 2.

Tipologia e caratterizzazione degli stress test utilizzati

Analisi di sensibilità rispetto al rischio di credito e di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Per l'ultimo si fa riferimento alla metodologia semplificata dell'allegato C

Rischio di credito

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, in maniera preponderante nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate (Prestiti con Delega di Pagamento). A tal riguardo, gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

Negli anni più recenti, la Capogruppo ha avviato anche la commercializzazione del prodotto anticipo TFS (Trattamento di Fine Servizio), finalizzato ad anticipare ai dipendenti pubblici e statali la liquidazione riconosciuta dall'ente pensionistico, che a seconda degli importi da corrispondere viene suddivisa fino a tre tranches con scadenza annuale. Il prodotto anticipo TFS presenta delle evidenti caratteristiche di contiguità con la cessione del quinto, sia in termini di ridotta rischiosità che di modalità di rimborso di tipo "autoliquidante", a carico in questo caso dell'ente pensionistico.

A partire dal 2019, IBL Banca ha avviato un percorso di diversificazione delle sue linee di business: una delle direttrici principali di tale processo di diversificazione è costituita da schemi di investimento nel settore dei non performing loans (crediti deteriorati) in maniera diretta, attraverso Asset Backed Securities e tramite Join Venture e Partecipazioni, che la vedono affiancarsi – essenzialmente come socio finanziatore – a soggetti di comprovata esperienza operativa e di business nel settore.

Gli schemi di investimento in NPLs risultano sicuramente meno omogenei e con un profilo di rischio più accentuato rispetto a quello del core business (CQS, DP ed anche TFS), ma il loro impatto è di per sé mitigato dalle contenute dimensioni complessive dell'investimento, dai collateral a presidio delle operazioni, nonché dall'expertise messa in campo dai partner.

Inoltre, il Risk Appetite Framework del Gruppo stabilisce dei limiti specifici con riferimento agli investimenti in crediti NPL, che includono anche i finanziamenti concessi a società che operano in partnership nella gestione di tali attività, nonché le relative partecipazioni azionarie.

Il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del rischio è volto a sovrintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione/cartolarizzazione (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti originati, gestione dei servizi di servicing). All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte.

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero. Nella fase di istruttoria le strutture della Banca deputate effettuano tutte le indagini sul cliente (e sul datore di lavoro) pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto al percepimento di un trattamento pensionistico, oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, spostano il focus dell'analisi del merito creditizio dal soggetto finanziato anche ad altri soggetti sicuramente più affidabili (datore di lavoro/ente pensionistico, compagnia assicurativa garante). A tal riguardo, avendo come linea guida il frazionamento del rischio, si tende a distribuire il rilascio delle coperture assicurative tra le diverse compagnie convenzionate, tutte di primaria affidabilità. L'attività di analisi e monitoraggio è presidiata dalla Direzione Crediti che, per mezzo di specifiche procedure operative, effettua il monitoraggio individuando tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni ed interviene con efficaci azioni correttive.

Normativa, processi e prassi operative specifiche sono stati previsti per l'operatività NPL sopra citata.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Gruppo, ai fini della determinazione del capitale interno, utilizza la metodologia standardizzata prevista per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si effettuano, inoltre, prove di stress test per una migliore valutazione dell'esposizione al rischio e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo.

Con riferimento alla reportistica, al fine di fornire un'adeguata e tempestiva informativa all'Alta Direzione, al Comitato Crediti ed alle strutture organizzative coinvolte nel processo, è predisposta informativa periodica sul portafoglio crediti ed in particolare sulle posizioni Non Performing, Anomale ed Irregolari.

Con periodicità mensile la Direzione Crediti, per il tramite dei propri Servizi, relaziona la Direzione Generale ed in sede di Comitato Crediti circa le posizioni anomale, l'andamento dei prefinanziamenti e lo stato delle coperture assicurative.

Il Comitato Crediti si riunisce mensilmente per esaminare l'andamento della qualità del portafoglio CQS e dei relativi recuperi, proponendo eventuali azioni correttive.

Il Rischio di Credito è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

Il Risk Management monitora mensilmente il Portafoglio Crediti fornendone evidenza alla Direzione ed al C.d.A. con un apposito reporting.

La misurazione del Rischio di Credito è parte integrante del sistema di reporting del Risk Management ed è pertanto analizzato e rappresentato su base prospettica e sotto scenari di stress.

Il Risk Management collabora con la Direzione Crediti nella definizione delle metodologie e dei processi utilizzati per la concessione del Credito nonché con Pianificazione e

Controllo nella definizione della metodologia e dei parametri per il calcolo delle svalutazioni.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Un importante strumento di mitigazione del rischio di credito per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguarda la Banca dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore e in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Occorre poi considerare l'ulteriore forma di garanzia rappresentata dal TFR (trattamento di fine rapporto) maturato dal dipendente, che ha una funzione di tutela per la banca a fronte del rischio di perdita del lavoro, di infortunio oppure del rischio vita. La normativa di riferimento, al fine di salvaguardare le garanzie, prevede infatti che il debitore non possa chiedere anticipi sul trattamento di fine rapporto per l'intera durata del finanziamento CQS.

Per quanto concerne i crediti NPL gestiti da Banca Capasso, l'attenuazione del rischio di credito si fonda essenzialmente sull'attenta valutazione al momento dell'acquisto dei crediti stessi, che tiene adeguatamente conto della natura delle garanzie (generalmente immobiliari) e delle effettive possibilità di recupero anche in situazioni di stress.

Rischio di controparte

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, che grava su alcune tipologie specifiche di transazioni: strumenti derivati negoziati fuori borsa, operazioni con regolamento a lungo termine, operazioni pronti contro termine, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, finanziamenti con margini.

Il rischio di controparte presente nel Gruppo IBL è generato essenzialmente dall'operatività in strumenti derivati plain vanilla (*Interest Rate Swap*), finalizzati alla copertura del rischio tasso sul portafoglio crediti CQS ed a quello sui BTP/CTZ presenti nel portafoglio titoli. Anche le eventuali operazioni di pronti contro termine poste in essere con soggetti istituzionali possono dar luogo al rischio in parola.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di controparte, le operazioni in derivati ed i pronti contro termine (REPO) sono stipulati utilizzando la contrattualistica standard a livello internazionale redatta dalle associazioni di categoria ISDA/ISMA. Con ogni controparte si è proceduto alla stipula dei Contratti Quadro che disciplinano le singole operazioni che verranno poste in essere nel corso del tempo.

L'Isda Master Agreement è un documento standard che disciplina gli elementi generici delle operazioni in derivati, è predisposto dall'ISDA e valido a livello internazionale. Questo è accompagnato dalla Schedule, allegato del contratto in cui vengono disciplinati e specificati singoli aspetti in base alle esigenze delle due controparti. Annesso all'ISDA Master Agreement è il Credit Support Annex (CSA), che disciplina le procedure di collateralizzazione dei derivati.

Le posizioni relative ai contratti derivati ed all'operatività Repo sono valutate e monitorate dalla Direzione Finanza, utilizzando appositi applicativi ed algoritmi di calcolo.

Il Risk Management effettua un autonomo controllo su tali posizioni e comunque produce una specifica reportistica periodica diretta verso le principali funzioni aziendali interessate e l'Alta Direzione e quindi mensilmente verso il C.d.A.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Rischio di Controparte è considerato all'interno del Risk Appetite Framework, come componente del rischio di Credito e monitorato dal Risk Management che ne dà rappresentazione nell'informativa periodica verso il Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della misurazione del requisito, la Banca adotta il metodo del valore di mercato definito dal C.R.R., che è applicabile alle operazioni in derivati OTC. Tale metodologia permette di approssimare il costo che la Banca dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale, qualora questa fosse insolvente; la formula di vigilanza tiene conto del valore dell'eventuale garanzia (*collateral*) presente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Per quanto concerne i derivati fuori borsa (OTC), al fine di ridurre il rischio di controparte, gli stessi sono collateralizzati secondo le procedure disciplinate dal citato Credit Support Annex (CSA): tali procedure prevedono lo scambio periodico (tipicamente giornaliero o, al più, settimanale) di margini cash ad integrazione delle variazioni del fair value dei derivati. In tal modo l'effettivo rischio di controparte è ridotto al minimo e le variazioni di valore del derivato possono essere ricondotte esclusivamente al movimento dei tassi risk-free, non essendo influenzate dal rischio di default.

I pronti contro termine sono operazioni che, per loro stessa natura, sono in massima parte garantite o dai titoli o dall'ammontare ricevuto, ed incidono quindi sul rischio di controparte solo in misura ridotta. In maniera analoga ai derivati, i pronti contro termine negoziati al di fuori di mercati regolamentati sono disciplinati da un contratto quadro internazionale Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Al fine di porre al riparo le parti da eventuali fluttuazioni nel valore dei titoli posti a garanzia, sono previste regole relative al mantenimento del "margine", ossia della differenza concordata dalle parti tra il finanziamento e i titoli dati in garanzia.

Rischio operativo

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connaturata allo svolgimento dell'ordinaria attività aziendale.

L'effettivo coinvolgimento degli Organi di governo, un'affermata cultura del rischio e dei controlli connessi, un funzionale sistema di reporting e la disponibilità di piani di emergenza sono tutti elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

Ciò premesso, la strategia di gestione del rischio nel Gruppo IBL Banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischio operativo;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra, il personale è chiamato al costante rispetto della normativa interna (pubblicata ed adeguatamente diffusa dalle strutture aziendali Internal Audit, Compliance, Organizzazione e Progetti) riconducibile al sistema di gestione del rischio operativo.

Sistemi di misurazione e reporting

Il sistema di misurazione del rischio si basa sul *Basic Indicator Approach*, secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato sulla base delle specifiche definite dalla normativa di vigilanza

I Rischi Operativi sono considerati all'interno del Risk Appetite Framework, come componente dei rischi di I pilastro per i quali in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

Il Risk Management monitora i Rischi Operativi fornendone evidenza all'interno dell'informativa che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Gruppo IBL, al fine di preservare la sostenibilità del business lungo un percorso di crescita equilibrato, improntato ai principi di una sana e prudente gestione e quindi basato sul controllo ed il contenimento dei profili di rischio, ha posto in essere un framework per la misurazione, il monitoraggio ed il presidio dei rischi operativi coerente con la vigente normativa e allineato con le più recenti prassi di mercato.

L'attività di rilevazione si articola su tre aspetti principali:

- Operational Risk Policy – Predisposizione della policy di gestione dei rischi operativi, con l'individuazione delle strutture *owner* da coinvolgere e la definizione dei macro-processi di O.R.M. (Operational Risk Management).
- Risk Self Assessment – Esecuzione dell'assessment, previa definizione della risk map, attraverso dei questionari di analisi per la raccolta delle stime soggettive da parte degli esperti, con conseguente valutazione del profilo di rischio.
- Loss Data Collection – Individuazione e registrazione degli effettivi eventi di perdita verificatisi nel corso dell'esercizio, al fine di permettere le conseguenti analisi e produrre la relativa reportistica periodica.

I benefici derivanti dalla rilevazione sui rischi operativi possono così sintetizzarsi:

- ✓ Disporre di una mappa aggiornata dei rischi operativi in ordine di rilevanza.
- ✓ Evidenziare e monitorare i top risk del Gruppo.
- ✓ Individuare possibili soluzioni di mitigazione ai rischi operativi.
- ✓ Sensibilizzare e responsabilizzare sul tema le diverse strutture aziendali.
- ✓ Aumentare il grado di compliance rispetto ai requirement di vigilanza in materia.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Le strutture Internal Audit, Organizzazione e Progetti, IT e Compliance, nell'effettuazione delle attività di rispettiva competenza, svolgono una continua funzione di gestione e monitoraggio del rischio operativo. Nell'ambito dei sistemi di controlli interni, è previsto un sistema di controlli a distanza che consente il controllo dei rischi e fornisce all'Internal Audit tutte le informazioni e gli eventuali segnali di allarme relativi alle varie attività svolte (i.e. monitoraggio attività di sportello, gestione finanziamenti, attività di provvista e tutti i processi gestiti da procedure informatiche).

La Funzione Organizzazione e Progetti effettua un monitoraggio continuo dei processi aziendali,

La Funzione IT è responsabile dei processi operativi relativi alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli applicativi SW e HW. Coerentemente con il quadro normativo di riferimento la Banca ha adottato un modello di *Business Continuity Management* e si è dotata di un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti, processi e attività che consentono di affrontare e gestire eventuali situazioni di criticità dovute ad eventi di natura disastrosa che possono compromettere le funzionalità di asset strategici per il business aziendale (edifici, sistemi informativi, risorse umane, infrastrutture e documentazione) e che possono interrompere l'operatività.

Inoltre, annualmente viene redatta e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione una analisi del rischio sul sistema informativo aziendale: tale analisi è svolta congiuntamente dal Servizio IT e dal Risk Management ed evidenzia i livelli di esposizione al rischio della componente informatica, sia interna che externalizzata.

La Funzione Compliance è responsabile della gestione delle componenti legale e di non conformità rientranti nell'ambito del rischio operativo.

Rischio di tasso di interesse sul Banking Book

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

IBL Banca ed IBL Family operano essenzialmente effettuando operazioni di finanziamento rientranti nella macrocategoria del credito al consumo, tramite cessioni del quinto dello stipendio: tali impieghi sono esclusivamente a medio/lungo termine ed a tasso fisso. La Banca Capasso investe in non performing loans ed ha in bilancio mutui ipotecari a medio/lungo. A fronte di siffatta struttura dell'attivo, il Gruppo si finanzia prevalentemente con:

- conti correnti da clientela sia liberi a tasso variabile che vincolati a tasso fisso;
- operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea;
- in via del tutto residuale, tramite obbligazioni subordinate collocate sia presso clientela retail che istituzionale, con durata originaria a cinque e dieci anni a tasso fisso⁵.

Il rischio di tasso di interesse generato dal *mismatching* di tasso e di scadenze tra le poste dell'attivo e del passivo è contenuto all'interno dei livelli previsti dalla normativa e dal Risk Appetite Framework attraverso strategie di hedging effettuate tramite *Interest Rate Swap / OIS*, che permettono di "scambiare" il tasso fisso con uno variabile, riequilibrando la posizione.

Sistemi di misurazione e reporting

Il sistema di misurazione del Rischio di Tasso si basa sull'approccio regolamentare previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Tit. III, Cap. 1, Allegati C e C-bis. Tale metodologia è implementata ai fini di segnalazione di vigilanza e *stress testing*.

Il Rischio di Tasso è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

La Direzione Finanza ed il Risk Management, ognuno per il proprio ambito di competenza, monitorano continuamente il Rischio di tasso d'interesse, in via consuntiva e prospettica fornendone evidenza nel reporting che periodicamente viene portato all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

⁵ Al 31 dicembre 2021 le operazioni della specie non sono più presenti in bilancio.

La gestione del Rischio di Tasso è demandata al Comitato ALM e Finanza a cui partecipano in particolare Risk Management, Pianificazione e Controllo, Direzione Operativa, Direzione Crediti, Direzione Affari e Direzione Finanza; quest'ultima nello specifico è responsabile della gestione operativa di attività e passività.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Nel corso degli ultimi esercizi si è proceduto ad effettuare nuove coperture dei crediti erogati per il tramite di derivati I.R.S., al fine di bilanciare l'incremento delle attività.

Tali manovre si sono rese opportune a seguito del progressivo approssimarsi della scadenza (avvenuta a settembre 2018) dei finanziamenti T-LTRO quadriennali a tasso fisso messi a disposizione dalla Banca Centrale Europea, che avevano garantito in precedenza un'efficace mitigazione del rischio di tasso.

La Banca ha inoltre fruito delle nuove facilitazioni T-LTRO III, che essendo tuttavia di fatto a tasso variabile non costituiscono un *natural hedging* dei finanziamenti erogati.

Rischio di concentrazione

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Concentrazione verso Clientela Ordinaria

Tale tipologia di rischio ha una rilevanza contenuta per il Gruppo dal punto di vista della concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (*single name concentration*), in dipendenza dell'elevato frazionamento del portafoglio crediti verso una molteplicità di controparti, mentre è maggiormente significativo per la specifica componente geo-settoriale.

La forma tecnica della Cessione del Quinto comporta necessariamente un processo di traslazione del rischio dalla controparte finanziata (cliente retail richiedente il finanziamento) verso l'Azienda Terza Ceduta (ATC) datrice di lavoro del richiedente e quindi verso l'Assicurazione che fornisce la copertura del Rischio Vita (decesso del finanziato) e del Rischio Impiego (perdita del posto di lavoro da parte del finanziato). Pertanto, la Banca ha individuato come rilevanti anche i livelli di concentrazione nei confronti delle ATC (in particolare quelle non appartenenti al settore pubblico) e nei confronti dei Gruppi Assicurativi che forniscono la copertura dei finanziamenti.

Sistemi di misurazione e reporting

Il calcolo dei requisiti patrimoniali di II° Pilastro per il rischio di concentrazione, è effettuato considerando quali controparti di riferimento le ATC; quindi, per la misurazione della componente *Single Name* la Banca adotta l'approccio regolamentare semplificato basato sull'indice di *Herfindahl* (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Tit. III, Cap. 1, Allegato B), mentre per la componente Geo-Settoriale adotta la metodologia sviluppata in sede ABI dal Gruppo di Lavoro "Pillar 2".

Il Rischio di Concentrazione è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

L'attività di monitoraggio del rischio di concentrazione è competenza del Risk Management, che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione uno specifico reporting.

In particolare, il Risk Management oltre a calcolare i relativi requisiti patrimoniali effettua mensilmente una verifica della concentrazione nei confronti sia dei Gruppi Assicurativi che garantiscono dal rischio vita ed impiego le CQS/DP erogate dalla Banca, sia delle

ATC (Amministrazioni datori di lavoro), accertando che non siano superati i limiti RAF prestabiliti.

Concentrazione verso Banche ed Intermediari Finanziari

La Direzione Finanza provvede a monitorare nel continuo le posizioni poste in essere con controparti bancarie, al fine di assicurare che le stesse non superino i limiti d'importo previsti dalla normativa prudenziale sulla concentrazione dei rischi e le soglie stabilite dal *Risk Appetite Framework*

Rischio di liquidità

Secondo i principi contabili nazionali⁶, il rischio di liquidità è definito come il rischio che un'entità abbia difficoltà nel reperire fondi per adempiere alle obbligazioni associate alle proprie passività finanziarie e far fronte agli impegni derivanti da esse. Tale rischio può derivare (o essere associato) dall'incapacità di smobilizzare le attività finanziarie detenute in portafoglio rapidamente e ad un valore prossimo al proprio fair value. Dalla definizione si percepisce come la gestione della liquidità rappresenti un aspetto fondamentale per l'equilibrio operativo di un'azienda, in particolare assume rilievo quasi essenziale quando l'entità in oggetto risulta essere un'azienda di credito. Il funzionamento di una banca, infatti, trae origine dal naturale processo di trasformazione delle scadenze in relazione alle fonti disponibili e agli impieghi realizzati ed è proprio la diversa struttura per scadenza dell'attivo e del passivo di bilancio ad originare per la banca il rischio di tasso di interesse e il rischio relativo alla gestione della liquidità. L'esistenza di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve termine) ed attività (maggiormente orientate al lungo termine) è in grado di spiegare la situazione di surplus o deficit finanziario originato dalla distribuzione dei flussi di cassa generati da ogni voce di bilancio attiva (inflow) e passiva (outflow) della banca. Questo naturalmente comporta la necessità per la banca di dotarsi di una strategia, di una policy operativa e di una serie di processi da adottare per la gestione del rischio di liquidità.

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Le principali fonti di liquidità per il Gruppo sono rappresentate da:

- raccolta da clientela in C/C sia libera che vincolata;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso la BCE o controparti bancarie;
- rifinanziamento diretto dei crediti CQS presso l'Istituto Centrale (piattaforma A.BA.CO.);
- linee di fido concesse da altre banche;
- obbligazioni subordinate collocate presso clientela privata e istituzionale.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un downgrading dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un haircut più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali, con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati.

Il RAF, la policy interna sulla liquidità nonché il *Recovery Plan* e il *Contingency Funding Plan*, individuano ruoli, responsabilità, procedure, metodologie, limiti e piani d'intervento connessi alla complessiva gestione della liquidità del Gruppo.

⁶ L'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) è stato costituito, nella veste giuridica di una fondazione, il 27 novembre 2001) è nato dall'esigenza, avvertita dalle principali Parti private e pubbliche italiane, di costituire uno standard setter nazionale dotato di ampia rappresentatività, capace di esprimere in modo coeso le istanze nazionali in materia contabile. La legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del decreto-legge 91/2014, riconosce il ruolo e le funzioni dell'OIC. La legge integra il d.lgs. 38/2005 con gli articoli 9-bis e 9-ter, mantenendo invariate le modalità di finanziamento dell'OIC già previste dalla legge 244/2007.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Rischio di Liquidità è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere, al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

L'attività di monitoraggio del Rischio di Liquidità è competenza del Risk Management, che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione uno specifico reporting.

La posizione di liquidità ed i relativi indicatori sono parte integrante del sistema di reporting del Risk Management e sono pertanto analizzati e rappresentati su base prospettica e sotto scenari di stress⁷; in particolare all'interno di tale reporting sono previsti scenari di stress avversi da applicare alle principali variabili prese in considerazione (cash flow, linee di fido, illiquidità degli asset disponibili, etc.), in modo da verificarne i possibili esiti ed eventualmente proporre in via preventiva delle azioni correttive.

La Direzione Finanza è responsabile della gestione e del monitoraggio della liquidità operativa e quindi della posizione di liquidità da un giorno ad un mese; in particolare la Tesoreria assicura che le disponibilità e lo sviluppo temporale dei flussi finanziari in entrata ed uscita siano tali da garantire la liquidità necessaria alla normale continuità operativa della Banca nonché al regolamento delle operazioni proprie e della clientela.

Il monitoraggio della liquidità avviene tramite specifici schemi di reporting ed indicatori di riferimento:

- **Prospetti dell'Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)** definito dalla Normativa di vigilanza che fornisce una rappresentazione della struttura del funding anche in relazione alla concentrazione ed alla counterbalancing capacity;
- **Prospetto della Maturity Ladder settimanale** elaborato secondo gli schemi Bankit, che si focalizza sulla rappresentazione della posizione di liquidità attuale e prospettica di ogni entità del Gruppo Bancario;
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** indicatore di liquidità strutturale previsto dalla normativa di vigilanza, che ha la finalità di contenere il mismatching delle scadenze tra Attivo e Passivo e calcolato e segnalato trimestralmente a livello consolidato nonché per ogni entità bancaria appartenente al Gruppo.

⁷ Il sistema di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto si basa sulle linee guida di cui al Titolo IV, Cap. 6 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (parte I).

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)** indicatore di liquidità a breve termine che rappresenta l'adeguatezza del buffer di liquidità a fronte di situazioni di stress, calcolato e segnalato mensilmente a livello consolidato nonché per ogni entità bancaria appartenente al Gruppo.

La Direzione Finanza ed il Risk Management, ognuno per il proprio ambito di competenza, monitorano tale set di indicatori in via consuntiva e prospettica fornendone evidenza nel reporting che periodicamente viene portato all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

La mitigazione del rischio in oggetto è effettuata tramite:

- la possibilità di incrementare e mantenere, con opportune politiche commerciali, la raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela;
- l'attuazione periodica dei programmi di cartolarizzazione che permettono di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali;
- il rifinanziamento diretto dei crediti CQS presso l'Istituto Centrale, possibilità introdotta dal mese di luglio 2020.

Occorre poi rilevare che le esigenze di liquidità legate all'attività di erogazione dei crediti CQS stanno registrando un ridimensionamento in funzione del raggiungimento di un equilibrio con gli incassi mensili derivanti dalle rate in scadenza dei finanziamenti.

Si riportano nel seguito i modelli EU LIQ1 e EU LIQ2.

Il template EU LIQ1 contiene informazioni circa LCR, buffer di liquidità, deflussi di cassa, afflussi di cassa e attività liquide di elevata qualità.

Il template EU LIQ2 contiene informazioni inerenti il coefficiente netto di finanziamento stabile.

Informativa quantitativa

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1/2)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					341,459,128	319,312,260	317,811,452	331,555,987
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1,664,680,882	1,670,886,727	1,670,752,459	1,653,774,453	88,735,681	81,382,518	74,459,727	67,399,464
3	Depositi stabili	830,143,802	798,315,627	750,633,852	677,970,558	41,507,190	39,915,782	37,531,693	33,898,528
4	Depositi meno stabili	351,789,644	304,223,307	264,300,270	238,961,263	47,228,491	41,466,736	36,928,034	33,500,936
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	307,696,075	313,416,519	313,023,614	298,916,695	238,602,237	247,669,066	250,825,270	239,887,121
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	307,526,106	313,225,285	312,860,139	298,786,430	238,432,267	247,477,832	250,661,795	239,756,855
8	Debito non garantito	169,970	191,234	163,475	130,266	169,970	191,234	163,475	130,266
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					-	-	-	42,926,047
10	Obblighi aggiuntivi	48,761,600	47,737,435	48,925,460	54,949,052	42,785,759	42,447,801	43,460,947	48,717,790
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	34,440,645	34,608,305	36,404,650	42,248,874	34,440,645	34,608,305	36,404,650	42,248,874
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	14,320,955	13,129,130	12,520,810	12,700,178	8,345,114	7,839,496	7,056,297	6,468,916
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	7,675,932	4,375,157	4,458,716	4,797,775	7,557,528	4,345,806	4,445,412	4,797,775
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	15,415,856	14,453,356	13,490,856	-	2,183,463	1,605,963	1,028,463	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					379,864,668	377,451,153	374,219,818	403,728,197

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2/2)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	21,404,751	16,937,031	16,937,031	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	87,849,667	118,723,733	146,509,628	165,241,660	77,733,683	110,333,492	140,025,195	161,706,235
19	Altri afflussi di cassa	116,768,646	85,922,583	68,343,973	66,084,899	106,644,250	77,432,881	61,674,433	61,292,992
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	226,023,064	221,583,347	231,790,632	231,326,559	184,377,933	187,766,374	201,699,629	222,999,227
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	226,023,064	221,583,347	231,790,632	231,326,559	184,377,933	187,766,374	201,699,629	222,999,227
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					341,459,128	319,312,260	317,811,452	331,555,987
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					195,486,736	189,684,779	172,520,190	180,728,970
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					174.70%	169.04%	197.77%	197.79%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – ASF (1 di 3) - 31/12/2021

ASF		31/12/2021				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	6 mesi < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	400,863,361	-	-	-	400,863,361
2	Fondi propri	400,863,361	-	-	-	400,863,361
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		1,425,553,626	133,401,483	90,798,057	1,547,581,919
5	Depositi stabili		984,577,869	89,907,420	41,069,854	1,061,830,878
6	Depositi meno stabili		440,975,757	43,494,063	49,728,203	485,751,042
7	Finanziamento all'ingrosso:		3,097,105,328	184,906,000	1,593,076,882	1,861,719,930
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		3,097,105,328	184,906,000	1,593,076,882	1,861,719,930
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	160,061,774	-	16,372,864	16,372,864
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		160,061,774	-	16,372,864	16,372,864
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					3,826,538,074

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile - RSF (2 di 3) - 31/12/2021

RSF		31/12/2021				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	6 mesi < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		432,665,638	211,735,766	2,607,451,329	2,686,521,686
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		53,632,792	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		172,038,952	3,773,895	36,504,341	55,595,183
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		206,986,834	207,941,810	2,506,132,240	2,600,842,074
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		130,344,580	154,844,998	2,102,816,659	2,119,773,021
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		7,060	20,061	29,582,877	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2,468	20,061	25,500,210	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		-	-	35,231,871	30,084,429

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile - RSF (3 di 3) - 31/12/2021

RSF		31/12/2021				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	6 mesi < 1 anno	≥ 1 anno	
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	N/D	2,007,866,973	-	620,512,336	623,669,059
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	57,887,287	49,204,194
29	NSFR derivati attivi		75,935			75,935
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		27,857,315			1,392,866
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1,979,933,723	-	562,625,049	572,996,064
32	Elementi fuori bilancio		546,113	231,646	15,791,198	866,369
33	RSF totale al 31/12/2021					3,311,057,113
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					115.57%

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Il rischio di leva finanziaria consiste nella possibilità che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, con la conseguente necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sugli asset restanti.

La leva finanziaria fa parte delle novità introdotte da Basilea 3 ed è stata adottata il 1° gennaio 2014. A giugno 2021 è entrato in vigore un coefficiente vincolante con una soglia minima del 3%, mentre in precedenza l'indicatore è stato segnalato solo in via informativa.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Rischio di Leva Finanziaria è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework.

Il Risk Management monitora il Rischio di Leva Finanziaria fornendone evidenza all'interno dell'informativa che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Poiché le attività che costituiscono il denominatore della leva finanziaria vengono prese in considerazione al valore contabile, e le eventuali garanzie reali o personali non sono utilizzabili per ponderare l'importo delle esposizioni, la gestione del rischio di leva finanziaria passa necessariamente per un contenimento degli attivi e/o un incremento del capitale di classe 1; quest'ultimo avviene in via ordinaria tramite l'autofinanziamento derivante da una quota consistente degli utili di esercizio.

Il monitoraggio periodico della leva effettuato dal Risk Management, sia a consuntivo che prospetticamente per i mesi successivi, consente di prevedere in anticipo l'eventuale approssimarsi alle soglie stabilite e quindi la pianificazione per tempo delle misure di contenimento del rischio in parola.

Rischio strategico

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

La politica di gestione del rischio strategico adottata dal Gruppo recepisce le linee guida metodologiche dettate dalla normativa vigilanza che impone l'osservanza di requisiti organizzativi per la corretta gestione del rischio stesso.

Sistemi di misurazione e reporting

Il rischio Strategico, data la sua natura, non risulta facilmente misurabile, ma analogamente al rischio Reputazionale ed ai rischi operativi è valutabile tramite processi di Risk Self Assessment e connessa Loss Data Collection.

In linea generale, la valutazione di tale tipologia di rischio si basa su parametri di natura qualitativa che individuano di volta in volta i fattori su cui intervenire al fine del suo contenimento.

L'approccio seguito dal Gruppo si basa sull'utilizzo di una *Scorecard* qualitativa per la valutazione in ottica *judgemental*, per il monitoraggio e per la reportistica gestionale e direzionale.

Durante l'attività di *Risk Self Assessment*, il Gruppo IBL Banca applica un approccio tale da attribuire ad ogni evento di rischio una classe di frequenza e di impatto.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

L'Alta Direzione è responsabile della mitigazione del rischio strategico.

Rischio reputazionale

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Il rischio di natura reputazionale si manifesta allorché la reputazione di cui gode il Gruppo IBL Banca risulta minacciata o indebolita per effetto di strategie, politiche e comportamenti che possono venire percepiti negativamente dai diversi portatori di interesse, quali in primis la clientela, i soci e le istituzioni con le quali intrattiene rapporti.

La gestione del rischio reputazionale è finalizzata ad identificare, valutare e controllare le potenziali minacce alla reputazione del Gruppo Bancario.

A tale fine il Gruppo IBL Banca promuove una cultura aziendale basata principi di onestà, di diligenza nonché di cooperazione fra tutte le funzioni aziendali e sono istituiti specifici presidi organizzativi per assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché dei principi etici, deontologici e di responsabilità sociale connessi a tutta l'operatività messa in atto dal Gruppo Bancario e dalle società ad esso appartenenti.

Sistemi di misurazione e reporting

Il rischio reputazionale, data la sua natura, non risulta facilmente misurabile, ma analogamente al rischio strategico ed ai rischi operativi è valutabile tramite processi di Risk Self Assessment e connessa Loss Data Collection.

In linea generale, la valutazione di tale tipologia di rischio si basa su parametri di natura qualitativa che individuano di volta in volta i fattori su cui intervenire al fine del suo contenimento.

L'approccio seguito dal Gruppo si basa sull'utilizzo di una *Scorecard* qualitativa per la valutazione in ottica *judgemental*, per il monitoraggio e per la reportistica gestionale e direzionale.

Durante l'attività di *Risk Self Assessment*, il Gruppo IBL Banca applica un approccio tale da attribuire ad ogni evento di rischio una classe di frequenza e di impatto.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

L'Alta Direzione è responsabile della mitigazione del rischio reputazionale.

Sistemi di governance

Si riportano di seguito le cariche di amministrazione ricoperte dai membri del C.d.A. di IBL Banca in altre società alla data del 31 dicembre 2021:

CARICHE DI AMMINISTRATORE AFFIDATE AI MEMBRI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE			
NOME E COGNOME	INCARICO IN IBL BANCA	INCARICHI DIVERSI	
Franco Masera	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> – Presidente Protos S.p.A. – Amm.re Unico Blu S.r.l. – Amm.re Unico FM Advisory S.r.l. – Presidente Angelini Holding S.p.A. – Presidente Banca Capasso – Presidente Banca di Sconto – Presidente Credit Factor S.p.A. 	7
Antonio d'Amelio	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> – Consigliere Edilcentro S.r.l. – Amm.re Unico Residence Mallia S.p.A. – Amm.re Unico Porto Romano S.p.A. – Amm.re Unico Sant'Anna per la Famiglia S.r.l. 	4
Mario Giordano	Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> – Consigliere IBL Servicing S.p.A. – Amm.re Unico Delta6 Partecipazioni S.r.l. – Amm.re Delegato Società Agricola Delta6 Agricola Talyssa Royale S.r.l. – Consigliere IBL Real Estate S.r.l. – Consigliere Credit Factor S.p.A. – Vice Presidente IBL Family S.p.A. – Amm.re Delegato Società Agricola My Contessa S.r.l. – Amm.re Unico Delta6 Yachting S.r.l. – Vice Presidente Banca Capasso – Consigliere Banca di Sconto – Presidente IBL Legal STA S.r.l. 	11
Carlo d'Amelio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> – Consigliere IBL Servicing S.p.A. – Consigliere IBL Real Estate S.r.l. – Presidente Sant'Anna S.r.l. – Socio Amm.re Sant'Angelo S.S. – Amm.re Delegato Cinema Teatro Corso S.p.A. – Presidente Edilcentro S.r.l. – Consigliere Banca di Sconto – Consigliere Banca Capasso 	9

Oscar Cosentini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Socio Amministratore Studio Cosentini S.n.c. di Oscar e Ugo Cosentini - Amministratore Unico Antharex Entertainment S.r.l. - Amministratore Unico Delta 6 Real Estate S.r.l. - Amm.re Delegato IBL Family S.p.A. - Presidente Società agricola Delta6 Agricola Talyssa Royale S.r.l. - Amministratore Unico My Family agenzia in attività finanziaria S.r.l. - Presidente e Amm.re Delegato Soul Tech Service S.r.l. 	7
Alessandro Bondi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico Capital Investment Company S.r.l. - Presidente IBL Family S.p.A. 	2
Rosa Anna Enza Cervellione	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Amm.re Delegato IBLegal STA S.r.l. 	1
Emanuele Marsiglia	Consigliere Indipendente		0
Leonardo Rubattu	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> - Amm.re Delegato Unipolpay S.p.A. - Presidente Satisfay S.p.A. - Consigliere Banca di Sconto - Consigliere Banca Capasso 	7

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale, IBL Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di amministratori che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che, comunque, è ricompreso tra tre e undici membri.

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche (Cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), al Consiglio di Amministrazione di IBL Banca è attribuito un ruolo di rilevanza nell'ambito del controllo e della gestione dei rischi, essendo chiamato ad approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio in via attuale e prospettica a cui la Banca è esposta, ed a verificarne la corretta attuazione, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework ed all'ICAAP/ILAAP. L'Organo in oggetto è, altresì, chiamato a definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti dalla Banca.

Per l'efficace ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione:

- devono essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti la funzione che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio di Amministrazione, e calibrate in relazione a caratteristiche operative e dimensionali proprie dell'intermediario;
- devono essere in possesso di competenze diffuse opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- devono dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico e indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, assicurare al proprio interno effettive conoscenze, competenze ed esperienze con riferimento alle seguenti tematiche:

- business bancario, con particolare riferimento a quelle aree nelle quali opera il Gruppo, acquisite mediante esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso istituti di credito o finanziari, ovvero l'esercizio di attività professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche;
- pianificazione strategica e definizione di piani industriali;
- sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- tecniche di gestione e valutazione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria, con particolare riferimento ai business nei quali il Gruppo opera;
- sistemi di gestione dei conflitti di interesse;
- comunicazioni al pubblico, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

A tal proposito, con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca, si rappresenta quanto segue:

- **Franco Masera (Presidente del Consiglio di Amministrazione)**

Laureato in Scienze Statistiche all'Università di Roma, ha conseguito un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Bocconi.

Dopo aver maturato le prime esperienze professionali presso l'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana e come dirigente aziendale, nel 1980 entra nel settore della consulenza di KPMG Advisory S.p.A nell'area Financial Institutions, diventando partner nel 1985.

Nel suo percorso in KPMG ricopre la carica di Vice Presidente nel 1994, di Amministratore Delegato nel 2001, di Presidente nel 2007.

Consigliere di amministrazione di IBL Banca S.p.A. dal 2011, ha assunto la carica di Presidente nel 2012.

È stato membro del consiglio di amministrazione di società quali Nolan Norton S.r.l., (presidente dal 2007 al 2011), Protos S.p.A., (presidente dal 2011), The Space Entertainment S.p.A., e membro dello Strategic Committee della 21 Investimenti SGR S.p.A. dal 2008 al 2011.

È Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Angelini Holding S.p.A. dal 2019.

Ha svolto insegnamento integrativo di Organizzazione Aziendale presso la Luiss Guido Carli dal 2004 al 2007;

È stato Program Leader della Link Campus University per il corso di Laurea Magistrale in gestione aziendale (anno accademico 2017/2018).

È inoltre Componente del Comitato Scientifico del Master di Scienze Economiche e Bancarie presso la Luiss Guido Carli da febbraio 2019.

- **Antonio D'Amelio (Vice Presidente)**

Si è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Esercita la professione di avvocato. È Amministratore Unico della Società Residence Mallia S.p.A. da giugno 2014. È Amministratore Unico della Società Porto Romano S.p.a. da aprile 2014. Dall'ottobre 1998 a dicembre 2000 è stato Consigliere di Amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma; da maggio 2001 a dicembre 2005 è stato Consigliere di Amministrazione della Capitalia Leasing e Factoring S.p.A.; è Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma dal novembre 2006. È Vice Presidente di IBL Banca S.p.A.

- **Mario Giordano (Amministratore Delegato)**

Ha conseguito la laurea Magistrale in Business Management – gestione Aziendale, esperto di finanza, contabilità, amministrazione aziendale, credito al consumo e strategie di marketing e commerciali. Nel 1985 entra in EuroInvest S.p.A., società commissionaria di borsa, acquisendo specifiche competenze in materia di compravendita di strumenti finanziari e gestione dei rapporti con gli operatori di borsa. Dal 1987 al 1991 lavora presso la "Direzione generale area finanza" della Banca Nazionale del Lavoro, ove si occupa di mercati finanziari nazionali ed internazionali, gestendo i rapporti con gli istituti bancari corrispondenti e affinando le proprie competenze in materia di valori mobiliari e strumenti finanziari derivati. Nel 1991 entra come dirigente nell'Istituto Finanziario del Lavoro S.p.A., società di cui è azionista, attuale IBL Banca S.p.A., avviando un percorso di rilancio e di crescita della stessa e delineandone le linee strategiche. Nel 1995 viene nominato Direttore Generale e nel 1998 Amministratore Delegato. Nel 2002 avvia con successo il progetto di trasformazione in Banca – realizzatosi nel luglio 2004 - della quale ricopre ancora ad oggi la carica di Amministratore Delegato. È Consigliere presso IBL Servicing S.p.A.,

IBL Real Estate S.r.l., IBL Family S.p.A., Credit Factor S.p.A., Banca Capasso e Banca di Sconto, è Presidente di IBL Legal STA S.r.l.

- **Carlo D'Amelio (Consigliere)**

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È stato Consigliere di Amministrazione della Mimcol Fort Chambray Ltd, di Monte dei Paschi di Siena Professional S.p.A. e della società Family Partner S.p.A. È stato Consigliere di Amministrazione del Residence Mallia S.p.A. dal 1997 al 2014. Negli anni 2000 e 2001 ha lavorato nella divisione di "*Corporale finance and advisory division*" di HSBC Investment Banking nel Regno Unito. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione delle società Sant'Anna S.r.l. e della società Edilcentro S.r.l.; dal 2004 è Consigliere di Amministrazione di IBL Banca. È membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Servicing S.p.A., IBL Real Estate S.r.l., Banca Capasso e Banca di Sconto.

- **Oscar Cosentini (Consigliere)**

Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio - vecchio ordinamento, con indirizzo societario e fiscale - in data 13 marzo 1984 presso la LUISS Guido Carli - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma, con la votazione di 110/110.

È Dottore Commercialista e Revisore Legale specializzato nella consulenza societaria con particolare attenzione per il comparto bancario e finanziario.

È Professore Straordinario (ex art. 1, c.12, Legge 230/2005) nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 Economia Aziendale.

È Direttore del Master di Secondo Livello in Scienze Economiche, Bancarie e Assicurative Europee (SEBE) organizzato dalla School of European Political Economy (SEP) dell'Università degli Studi Luiss – Guido Carli di Roma.

È membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Banca S.p.A. - società Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - ed è Amministratore Delegato della Società IBL Family S.p.A., intermediario finanziario appartenente al Gruppo Bancario IBL Banca.

È membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale di aziende, tra le quali il Gruppo Mercedes-Benz AG ed il Gruppo Daimler Trucks AG.

È membro dell'Associazione Italiana Analisti Finanziari (A.I.A.F.), dell'Associazione Italiana Compliance, dell'Associazione Nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (G.B.S.), dell'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF), è socio dell'Istituto Nazionale dei Revisori Legali.

È autore di volumi e pubblicazioni scientifiche nel campo amministrativo, fiscale e societario.

- **Rosa Anna Enza Cervellione (Consigliere)**

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Palermo, iscritta all'Albo degli Avvocati di Milano e all'Albo speciale per il patrocinio davanti alle Giurisdizioni Superiori. Specializzata nel diritto bancario/finanziario e nella tutela civilistica e penalistica degli interessi nascenti dai contratti di credito specializzato, è legale fiduciario e consulente legale presso Banche e Intermediari finanziari; formatrice per SDA-Bocconi School of Management, Divisione Formazione Manageriale per Banche e Intermediari Finanziari; LUISS Guido Carli nel Master di II livello in Scienze Economiche e Bancarie Europee; ASSIFACT (Associazione Italiana per il factoring), nelle materie dell'Antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/07, della

Responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, della Responsabilità civilistica e penalistica dei Consiglieri di Amministrazione, dell'Usura e della Trasparenza Bancaria. Consigliere di amministrazione non esecutiva presso IBL Banca, Amministratrice Delegata di una STA (Società Tra Professionisti ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124); Organismo di Vigilanza monocratico presso società finanziarie del Gruppo IBL Banca.

- **Alessandro Bondi (Consigliere)**

È laureato in Fisica ed ha conseguito i diplomi di “Magister Philosophiae” e “Doctor Philosophiae” in Fisica presso la Scuola Internazionale di Studi Avanzati di Trieste. Ha inoltre conseguito il Diploma in Economia e Gestione d'Azienda presso la Scuola di Direzione Aziendale (S.D.A.) dell'Università Luigi Bocconi di Milano. Il Dott. Bondi ha iniziato il suo percorso professionale nel 1989 in IBM Italia S.p.A. Dal 1993 al 1996 lavora per Andersen Consulting S.p.A. Nel 1996 entra in Compass S.p.A. – Gruppo Bancario Mediobanca, dove rimane fino al 2014 ricoprendo diversi incarichi e posizioni di vertice: Direttore Generale dal 2004 al 2008, Amministratore Delegato dal 2006 al 2010, Presidente dal 2010 al 2013. È attualmente Socio fondatore e Amministratore Unico della società Capital Investment Company Srl. Nel 2016 ha inoltre conseguito il non Executive Director Diploma – Financial Times/Pearson a Londra.

- **Leonardo Rubattu (Consigliere Indipendente)**

È laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale “L. Bocconi” di Milano, ha conseguito successivamente la certificazione CIIA – analista Finanziario Internazionale a Parigi. È Professore associato alla LUISS Business School per il corso in Finanza Digitale.

Tra i vari incarichi, è stato Direttore Generale del Gruppo Bancario Iccrea, successivamente del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ed Amministratore Indipendente di IW Bank-Gruppo Intesa Sanpaolo. È attualmente proprietario e senior advisor della Società di Consulenza strategica, fusioni ed acquisizioni LBS Advisory & Investment S.r.l., Presidente del Comitato Rischi e Consigliere Indipendente di IBL Banca S.p.A., in Banca Capasso e Banca di Sconto e Conti Correnti.

- **Emanuele Marsiglia (Consigliere Indipendente)**

È laureato in Scienze Politiche con indirizzo Politico Economico, ha effettuato collaborazioni attraverso docenze in materia assicurativa presso l'Università Federico II di Napoli e l'Università di Siena – Facoltà di Economia.

Tra i vari incarichi è stato Direttore Generale in Montepaschi vita e Montepaschi Assicurazione danni dal 2001 al 2007, successivamente Vice Direttore Generale in Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e Direttore Generale in Unipol Banca S.p.A.

Dal 2009 al 2017 ha ricoperto delle cariche in Gruppo Etruria, quale Amministratore Delegato BancAssurance Popolari SpA, Direttore Generale BancAssurance Popolari SpA Consigliere Delegato BAP Assicurazioni SpA Vice Presidente ASSIEME Broker S.r.l., successivamente, dal 2017 al 2020 ha svolto attività professionali nel Gruppo Ubi Banca. È attualmente Consigliere Indipendente in IBL Banca S.p.A.

I componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, almeno un quarto degli amministratori deve possedere anche il requisito di indipendenza previsto dalla normativa, anche regolamentare vigente.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e, scadono all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione è destinatario di una reportistica completa predisposta periodicamente dal Risk Management nella quale è illustrata la situazione complessiva del Gruppo in termini di rischio, requisiti patrimoniali e posizione di liquidità, sia a consuntivo che prospetticamente nei mesi successivi, utilizzando lo schema di analisi adottato anche nei Comitati ALM e Finanza.

Sin dal 2010 la Banca ha istituito un Comitato ALM e Finanza, con lo scopo di assicurare la gestione ed il controllo del rischio di liquidità, tasso di interesse, mercato e controparte sul portafoglio titoli di proprietà. Inoltre, esso assicura le azioni e gli interventi nei casi di superamento dei limiti operativi di rischio definiti, garantendo la gestione degli stati di crisi.

Il Comitato ALM e Finanza, del quale si sono tenute 9 riunioni nel corso del 2021, è composto da membri della Direzione Generale, dai Responsabili delle Direzioni Finanza, Crediti, Affari, Operativa, Risk Management, Pianificazione e Controllo nonché dal Responsabile del Servizio Organizzazione e Governance.

Il Comitato Rischi, del quale si sono tenute 15 riunioni nel corso del 2021, ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione accrescendo l'efficacia delle sue funzioni di indirizzo e supervisione strategica in materia di indirizzi generali, programmatici e strategici, governo dei rischi e sistema dei controlli interni, organizzazione, governo societario, sistema informativo contabile e bilanci, sistemi informativi e continuità operativa, coordinandosi nello svolgimento della sua attività con i comitati inter-funzionali.

Il Comitato Rischi è costituito da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, il cui numero (che va da un minimo di tre ad un massimo di cinque), è definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina, i lavori del comitato sono coordinati da un presidente scelto tra i componenti indipendenti. Alle riunioni deve presenziare, inoltre, almeno un membro del Collegio Sindacale.

Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Ad IBL Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario IBL Banca, si applicano gli obblighi di informativa.

Il Gruppo bancario IBL Banca risulta composto da:

- IBL Banca S.p.A. – Società bancaria capogruppo;
- IBL Family S.p.A. – Società finanziaria controllata al 70%;
- Banca di Sconto S.p.A. – Società bancaria controllata al 100%;
- Banca Capasso S.p.A. – Società bancaria controllata al 100%;
- IBL Servicing S.p.A. – Società finanziaria controllata al 100%;
- IBL Real Estate S.r.l. – Società strumentale controllata al 100%.

La IBL Family è entrata a far parte del Gruppo nel febbraio 2019, mentre la Banca di Sconto e la Banca Capasso nell'aprile del 2021. Dette società consolidano integralmente sia ai fini di vigilanza prudenziale che di bilancio.

In ossequio alle interpretazioni dei principi contabili, nel bilancio consolidato sono state incluse integralmente anche la Marzio Finance S.r.l., società veicolo delle operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, e la IBL Assicura S.r.l. acquisita nel dicembre 2013. Peraltro, stante la loro scarsa rilevanza rispetto alle soglie prudenziali, quest'ultime sono state invece escluse dal relativo perimetro.

Non sussistono impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

La deroga all'applicazione dei requisiti prudenziali su base individuale ai sensi dell'art. 7 CRR non è consentita. Il metodo del consolidamento individuale disciplinato all'art. 9 del CRR non è suscettibile di applicazione in Italia.

Fondi Propri

Informativa qualitativa

La gestione del patrimonio è costituita dall'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale dei diversi strumenti di capitale, sia raggiunto un livello ed una composizione dei Fondi Propri tale da assicurare che gli indici di patrimonializzazione del Gruppo rispettino i requisiti di vigilanza, e siano coerenti con il profilo di rischio assunto e con quanto stabilito dal *Risk Appetite Framework* nonché con gli obiettivi di crescita definiti dal piano industriale.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale di Gruppo viene pertanto conseguito da un lato tramite il rafforzamento patrimoniale e quindi attraverso:

- adeguate politiche di distribuzione dei dividendi / patrimonializzazione degli utili,
- emissione di obbligazioni subordinate computabili a patrimonio - TIER 2,

dall'altro tramite una limitazione dei fabbisogni attuata attraverso opportune politiche di controllo e contenimento dei rischi. La verifica dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai requisiti di vigilanza, agli obiettivi fissati nel piano strategico ed ai limiti definiti dal RAF è assicurata dal sistema di controllo e monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management. La composizione del patrimonio risulta coerente con quella dei Fondi Propri definita ai fini normativi.

Il capitale di classe 1 (Tier 1) è costituito da:

- capitale sociale;
- riserve da utili, accumulate nel corso degli esercizi precedenti;
- utile di esercizio;
- interessi di minoranza e filtri aggiuntivi;
- immobilizzazioni immateriali, rappresentate principalmente dal patrimonio intellettuale, da brevetti interni e dall'avviamento;
- riserve di valutazione su: titoli di capitale, titoli di Stato classificati come HTC & Sell, attività materiali, T.F.R. del personale.

Il patrimonio di classe 2 (Tier 2) è costituito da:

- eventuali titoli subordinati emessi dalla Banca;

Si fa presente che il Gruppo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, successivamente aggiornato dal Regolamento UE 2020/873, che consente di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 9; a tal riguardo, è inserito in questa sezione il modello IFRS 9-FL previsto dalle Guidelines dell'EBA. Le modalità di calcolo sono quelle di cui all'art. 473 bis del CRR, paragrafo 7 punto b).

La disclosure prevista in materia di fondi propri è richiesta dal Regolamento 2021/637, ed è riportata nel nuovo template EU CC1- Composizione dei Fondi propri regolamentari e nel nuovo template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile.

Il modello EU CC1, nel dettaglio, fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente

e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

Informativa quantitativa

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		31/12/2021	
		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	75,000,000	— 160. Sovrapprezzi di emissione
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	297,883,997	— 120. Riserve da valutazione —150. Riserve
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	2,543,011	— 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	27,979,364	— 200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	403,406,372	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 282,941	— 200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 7,858,526	— 70. Passività associate ad attività in via di dismissione [(a) minus (d)]
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 1,467,199	— 110. Attività fiscali
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	- 1,007,327	
27a	Altre rettifiche regolamentari	7,170,835	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 3,445,158	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	399,961,214	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	- 1,007,327	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	- 1,007,327	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	399,961,214	

Segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		31/12/2021	
		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 1,007,327.00	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	- 1,007,327	
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	399,961,214	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2,460,608,732	

Segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		31/12/2021	
		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	16.26%	
62	Capitale di classe 1	16.26%	
63	Capitale totale	16.26%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7.400%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2.500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0.000%	
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0.000%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0.000%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0.400%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8.85%	
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	8,577,492	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	38,685,038	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	4,628,364	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Cassa e disponibilità liquide	38,813,073	38,813,073	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3,860,363	3,860,363	Eu CC1 - RIGA 18
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)			Eu CC1 - RIGA 72
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220,608,713	220,608,713	Eu CC1 - RIGA 18
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6,379,038,967	6,379,038,967	
50	Derivati di copertura	29,332,559	29,332,559	
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	- 1,282,352	- 1,282,352	
70	Partecipazioni	38,705,038	39,527,818	
90	Attività materiali	233,423,740	233,423,740	
100	Attività immateriali	13,402,315	13,402,315	Eu CC1 - RIGA 8
	di cui: avviamento	4,805,599	4,805,599	
110	Attività fiscali	27,686,553	27,721,586	Eu CC1 - RIGA 10
130	Altre attività	137,961,856	137,640,036	
Totale attivo		7,121,550,825	7,122,086,818	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6,538,479,785	6,539,200,512	
40	Derivati di copertura	27,857,315	27,857,315	
60	Passività fiscali	20,330,378	20,287,341	
80	Altre passività	86,955,563	86,840,979	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4,461,361	4,444,246	
100	Fondi per rischi e oneri:	3,788,674	3,788,674	
	a) impegni e garanzie rilasciate	44,636	44,636	
	c) altri fondi per rischi e oneri	3,744,038	3,744,038	
Totale passivo		6,681,873,076	6,682,419,067	
Capitale proprio				
120	Riserve da valutazione	47,698,531	47,698,531	
140	Strumenti di capitale	-	-	
150	Riserve	250,185,466	250,185,466	
170	Capitale	75,000,000	75,000,000	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8,814,389	8,804,389	
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	57,979,363	57,979,363	
Capitale proprio totale		439,677,749	439,667,749	
Totale passivo + Patrimonio netto		7,121,550,825	7,122,086,816	
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA				
a)	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		2,543,011	Eu CC1 - RIGA 5
b)	Aggiustamenti dovuti alla "valutazione prudente" (AVA)		- 282,941	Eu CC1 - RIGA 7
c)	Filtro per regime transitorio delle rettifiche effettuate in sede di FTA sulle posizioni creditizie soggette al metodo standard		7,170,835	Eu CC1 - RIGA 27a
d)	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)		- 1,007,327	Eu CC1 - RIGA 27

Modello IFRS 9 -FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31/12/2021		31/12/2020	
1	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.*	Phase in	Fully Ph.
2	Capitale primario di classe 1 (CET1)	399,961,214	392,713,635	370,836,269	365,103,512
3	Capitale di classe 1	399,961,214	392,713,635	391,836,269	386,103,512
4	Capitale Totale	399,961,214	392,713,635	401,928,182	396,195,425
5 Attività ponderate per il rischio (importi)					
6	Totale delle attività ponderate per il rischio	2,460,608,732	2,447,034,526	2,298,352,865	2,293,111,602
7 Coefficienti patrimoniali					
8	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16.3%	16.0%	16.1%	15.9%
9	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16.3%	16.0%	17.0%	16.8%
9	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16.3%	16.0%	17.5%	17.3%
11 Coefficienti di leva finanziaria					
12	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	7,150,986,013	7,150,986,013	7,128,757,895	7,128,757,895
13	Coefficiente di leva finanziaria	5.6%	5.5%	5.5%	5.4%

* I dati Fully Ph. Sono al netto delle rettifiche sui crediti IFRS 9 e sui titoli.

Requisiti informativi generali

Informazioni relative al metodo di gestione del rischio dell'ente

Modello EU KM1: metriche principali (1/3)

		a	b	c
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	399,961,214	393,442,250	394,412,425
2	Capitale di classe 1	399,961,214	393,442,250	415,412,425
3	Capitale totale	399,961,214	393,442,250	424,267,441
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2,460,608,732	2,438,176,731	2,468,180,285
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16.3%	16.1%	16.0%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16.3%	16.1%	16.8%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16.3%	16.1%	17.2%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo)				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0.7%	0.7%	0.7%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0.4%	0.4%	0.4%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0.5%	0.5%	0.5%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8.7%	8.7%	8.7%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2.5%	2.5%	2.5%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0.0%	0.0%	0.0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0.0%	0.0%	0.0%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0.0%	0.0%	0.0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0.0%	0.0%	0.0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0.0%	0.0%	0.0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2.5%	2.5%	2.5%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11.2%	11.2%	11.2%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	217,876,168	213,017,172	211,767,084

Modello EU KM1: metriche principali (2/3)

Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	7,150,986,013	6,941,599,495	6,990,008,548
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5.6%	5.7%	5.9%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione)				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3.01%	3.01%	3.01%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura)				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0.00%	0.00%	0.00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3.01%	3.01%	3.01%
Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	403,938,648	160,412,215	318,409,469
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	379,955,840	387,147,934	337,536,499
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	625,354,541	449,677,712	161,967,542
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	204,279,011	99,437,764	175,568,957
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	197.7%	161.3%	181.4%
Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR)				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	3,818,054,548	3,583,162,352	3,595,108,391
19	Finanziamento stabile richiesto totale	3,384,314,756	3,271,917,365	3,216,395,550
20	Coefficiente NSFR (%)	112.8%	109.5%	111.8%

Modello EU KM1: metriche principali (3/3)

		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021
13	Esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - con definizione pienamente adottata del capitale di classe 1	7,150,986,013	6,941,599,495	6,990,008,548
13	Esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - con definizione transitoria del capitale di classe 1	7,150,986,013	6,941,599,495	6,990,008,548
14	Coefficiente di leva finanziaria - con definizione pienamente adottata del capitale di classe 1	5.5%	5.6%	5.8%
14	Coefficiente di leva finanziaria - con definizione transitoria del capitale di classe 1	5.6%	5.7%	5.9%

La tabella sopra rappresentata riepiloga le metriche principali relativamente alle misure regolamentari determinate dalla consistenza dei fondi propri, come l'adeguatezza patrimoniale, attraverso la rappresentazione dei coefficienti patrimoniali, con l'indicazione delle componenti che li compongono, il coefficiente di leva finanziaria e i valori dei coefficienti relativi al rischio di liquidità.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2,038,563,695	2,042,976,859	163,085,096
2	Di cui metodo standardizzato	2,038,563,695	2,042,976,859	163,085,096
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	106,319,963	107,109,300	8,505,597
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	912,725	1,104,400	73,018
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	24,429,250	27,291,600	1,954,340
9	Di cui altri CCR	80,977,988	78,713,300	6,478,239
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	44,435,565	40,427,820	3,554,845
17	Di cui metodo SEC-IRBA	n.d.	n.d.	n.d.
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	n.d.	n.d.	n.d.
19	Di cui metodo SEC-SA	n.d.	n.d.	n.d.
EU 19a	Di cui 1 250 % / deduzione	n.d.	n.d.	n.d.
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	271,289,509	247,662,751	21,703,161
EU 23a	Di cui metodo base	271,289,509	247,662,751	21,703,161
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	11,570,910	12,699,525	925,673
29	Totale	2,460,608,732	2,438,176,730	196,848,699

Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Categoria di rischio					Totale a livello di categoria post-diversificazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario
		Strumenti di capitale	Tassi d'interesse	Cambi	Credito	Merci			
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Non applicabile								
3	Costi di chiusura	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Posizioni concentrate	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Rischio del modello	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Rischio operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Non applicabile								
9	Non applicabile								
10	Costi amministrativi futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Non applicabile								
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)						282,941	-	-

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

Il processo volto alla determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*ICAAP/ILAAP – Internal Capital & Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo IBL è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta; tale processo è formalizzato – nel dettaglio di fasi e sottofasi, attività e responsabilità delle strutture aziendali, flussi informativi e output finali – a livello di normativa interna recepita con delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo IBL Banca rientra nella seconda classe ai fini ICAAP/ILAAP; la disciplina stabilisce, infatti, che in tale classe rientrano banche e gruppi bancari che utilizzano metodologie standardizzate con attivo, rispettivamente individuale o consolidato, superiore a 4 miliardi di euro.

Coerentemente con la declinazione del “principio di proporzionalità” fornito dalla normativa di riferimento, le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro sono le seguenti:

- metodo standardizzato per il rischio di credito;
- metodo di base per i rischi operativi;
- metodo standardizzato per il rischio di C.V.A. (aggiustamento della valutazione del credito).

Il rischio di mercato non è preso in considerazione ai fini della determinazione del capitale interno in quanto, da un punto di vista regolamentare, il Gruppo non ha al momento attività che rientrano nel trading book né posizioni in valuta.

Tuttavia, tenuto conto dell'entità del portafoglio titoli e derivati, nonché dell'importanza e dell'ampiezza dell'operatività della Direzione Finanza, i rischi di mercato e l'operatività della stessa sono comunque esplicitamente considerati all'interno del *Risk Appetite Framework*; essi sono quindi oggetto di monitoraggio continuativo da parte del Risk Management, che periodicamente produce una specifica reportistica al riguardo effettuando analisi VAR e di stress sul portafoglio titoli e derivati. Tali analisi sono quindi portate all'attenzione del C.d.A.

Relativamente ai rischi non inclusi nel Primo Pilastro, il Gruppo misura il rischio di concentrazione e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando gli algoritmi proposti negli Allegati B, C e C-bis della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Tit. III, Cap. 1, opportunamente adattati alla realtà operativa del Gruppo, mentre fa riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo IV, Cap. 6 della Circolare 285/2013 per quanto concerne il rischio di liquidità. Per gli altri rischi rilevanti (i.e. strategico e reputazionale), il Gruppo si avvale, quali sistemi di controllo e attenuazione, di *scorecard* qualitative per la loro valutazione in ottica *judgemental*.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, il Gruppo IBL Banca utilizza un approccio *building block*, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di Secondo Pilastro.

Con riferimento alle prove di stress test, vengono effettuate analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti ed in particolare rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario; a fini gestionali interni vengono inoltre simulati stress su tassi d'interesse e spread relativamente al portafoglio titoli.

Le analisi e le misurazioni illustrate vengono effettuate periodicamente dal Risk Management, sia a consuntivo che prospetticamente per i periodi successivi, e sono analizzate in ambito di Comitato ALM e Finanza e di Consiglio di Amministrazione, verificando altresì il rispetto dei limiti stabiliti dal RAF – *Risk Appetite Framework*.

Il Gruppo, oltre a valutare con cadenza almeno annuale la propria adeguatezza patrimoniale con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso, determina anche il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. In aggiunta a quanto sopra, in via generale il Risk Management effettua periodicamente un monitoraggio dei requisiti patrimoniali di primo e secondo pilastro e della posizione di liquidità, a livello sia consuntivo che prospettico nonché sotto stress, riportando le relative evidenze sia in sede di Comitato ALM e Finanza che al Consiglio di Amministrazione.

Gli Organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo Processo ICAAP/ILAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto. Si riepilogano di seguito le principali responsabilità ai fini ICAAP/ILAAP in capo agli Organi di governo e controllo ed alle singole funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, responsabile degli orientamenti strategici e delle linee guida per la gestione dei rischi, definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti rischi rilevanti. Il C.d.A. approva altresì con frequenza annuale i piani di fabbisogno di capitale predisposti, in stretto raccordo dalle Funzioni Pianificazione e Controllo e Risk Management, previa determinazione del capitale interno complessivo.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui riporta direttamente in proposito; in tale contesto, dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo, curando che lo stesso:

- sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti;
- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie.

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, la Direzione Generale si avvale, secondo le responsabilità individuate, del supporto tecnico ed operativo delle altre funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del Processo ICAAP/ILAAP e dell'intero sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

L'Organo di controllo riceve ed analizza le politiche, generali e specifiche, definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento.

Il Risk Management quantifica il capitale interno complessivo in ottica attuale sia prospettica e sotto stress.

La Funzione Pianificazione e Controllo verifica la coerenza del capitale interno complessivo prospettico con le evidenze da Piano Strategico, con lo specifico obiettivo di accertarsi che l'impatto sul fabbisogno di capitale derivante da eventuali operazioni straordinarie sia correttamente valutato. In tale contesto viene quindi determinata l'eventuale misura aggiuntiva di capitale a sostegno di iniziative di natura puramente strategica.

Nel mese di marzo 2019 l'Organo di Vigilanza ha comunicato i coefficienti patrimoniali integrativi applicabili ai sensi dello SREP.

In particolare, è stato disposto che a decorrere dalla segnalazione sui Fondi Propri al 31 marzo 2019 il Gruppo adotti, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lettera d) del D.lgs. 385/93 (TUB), coefficienti di capitale in misura pari a:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,40%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,20%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale.

La situazione patrimoniale del Gruppo così come risulta dai dati ufficiali al 31 dicembre 2021 evidenzia il pieno rispetto dei sopra citati requisiti patrimoniali.

Informativa quantitativa

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (PRIMO PILASTRO)	31/12/2021	31/12/2020
REQUISITO SUL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	173,191,197	163,040,951
REQUISITO SUL RISCHIO OPERATIVO	21,703,161	19,813,020
REQUISITO C.V.A - CREDIT VALUE ADJUSTMENT	1,954,340	813,595
REQUISITO DEFAULT FUND	71,243	200,663
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO		183,868,229
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	399,961,214.00	370,836,269
ADDITIONAL TIER 1 (AT1)	-	21,000,000
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	-	10,091,913
FONDI PROPRI	399,961,214.00	401,928,183
CET1 CAPITAL RATIO	16.26%	16,13%
TIER 1 CAPITAL RATIO	16.26%	17,05%
TOTAL CAPITAL RATIO	16.26%	17,49%

Esposizione al rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, ed è riferito all'evenienza che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

A differenza del rischio di credito, che rimane in capo alla sola banca erogante, il rischio di controparte crea di regola un rischio di perdita di tipo bilaterale: il valore di mercato della transazione, infatti, può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Il rischio in parola grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate:

- derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni con regolamento a lungo termine (LST);
- operazioni pronti contro termine attive e passive (SFT).

All'interno del Gruppo il rischio di controparte è presente in relazione all'operatività in strumenti derivati *plain vanilla* (Interest Rate Swap) finalizzata alla copertura del rischio di tasso sia sul portafoglio crediti CQS che sui titoli a tasso fisso di proprietà.

Per determinare il requisito patrimoniale a fronte di tali operazioni, il Gruppo adotta il metodo del valore di mercato: esso permette di calcolare il valore del credito che sorge in favore di una banca, approssimando il costo che la stessa dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale, qualora questa fosse insolvente.

Anche l'operatività in pronti contro termine che la Capogruppo pone in essere con controparti istituzionali, genera un corrispondente rischio di controparte: essi sono stipulati al fine di gestire al meglio ed in maniera più flessibile la liquidità del Gruppo.

I PCT negoziati al di fuori di mercati regolamentati sono disciplinati da un contratto quadro internazionale, il Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Esso è composto da un contratto quadro che si applica a tutte le transazioni REPO tra le parti contraenti, poi completato da una serie di allegati, che include al suo interno le prassi di mercato in tema di sostituzione dei titoli dati in garanzia ed il calcolo della marginazione.

Non si prevede un impatto in caso di ribasso del rating di credito di IBL Banca, atteso che il livello delle garanzie da prestare non è funzione di tale variabile.

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre- CRM	Valore dell'esposizione post- CRM	Valore dell'esposizione	RWEA	
EU1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	2,250,000	29,313,105		1.4	44,188,375	44,188,370	44,188,370	21,261,358
EU2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					3,133,868,709	119,695,184	119,695,184	59,693,086
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					3,178,057,084	163,883,554	163,883,554	80,954,444

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		31/12/2021	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	44,188,370	24,429,250
EU4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	44,188,370	24,429,250

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	2,286,492.00	-	-	3,291,112.00	160,592,442.00
7	Imprese	-	-	-	-	-	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	2,286,492.00	-	-	3,291,112.00	160,592,442.00

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'Esp. Compl.
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	-	0	-	0	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	-	0	-	0	-
3	Organismi del settore pubblico	0	-	0	-	0	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	-	0	-	0	-
5	Organizzazioni internazionali	0	-	0	-	0	-
6	Enti	0	-	0	-	0	166,170,046.00
7	Imprese	0	-	0	-	0	-
8	Al dettaglio	0	-	0	-	0	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	-	0	-	0	-
10	Altre posizioni	0	-	0	-	0	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	-	-	-	-	166,170,046.00

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1/2)

		a	b	c	d
Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati					
Tipo di garanzia reale		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	8,322,308	8,780,000	13,360,287	15,703,000
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	Totale al 31/12/2021	8,322,308	8,780,000	13,360,287	15,703,000

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2/2)

		e	f	g	h
Garanzie reali utilizzate in operazioni SFTs					
Tipo di garanzia reale		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	53,603,020	45,159,583	2,622,987,747
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	Totale al 31/12/2021	-	53,603,020	45,159,583	2,622,987,747

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		31/12/2021	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		912,725
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1,109,266	22,185
3	i) derivati OTC	-	-
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
5	iii) SFT	1,109,266	22,185
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	45,159,583	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	44,527,000	890,540
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato		
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Riserva di capitale anticiclica

Con il comunicato stampa del 24 settembre 2021, la Banca d'Italia ha mantenuto allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per il quarto trimestre dell'anno. Tenendo conto del fatto che il Gruppo IBL presenta in misura preponderante esposizioni verso controparti nazionali, la riserva anticiclica del Gruppo risulta essere nulla.

Si riportano di seguito le informative standard previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 riferite alla data del 31 dicembre 2021, specificando che l'applicazione è da intendersi a livello consolidato.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2,460,608,732
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0.0%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	-

Modello EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI AI FINI DEL CALCOLO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA

Descrizione	Esposizioni creditizie generiche	Esposizione nel portafoglio di negoziazione	Esposizione verso la cartolarizzazione	Requisiti di Fondi Propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di Fondi Propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Di cui: esposizioni creditizie generiche	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
ITALIA	3,678,674,770		27,589,506	151,353,339		3,554,845	154,908,184	100	-
Totale	3,678,674,770	-	27,589,506	151,353,339	-	3,554,845	154,908,184	100	

Si specifica che sono state assegnate allo Stato Italia alcune esposizioni di minore rilevanza nei confronti di soggetti residenti in altri paesi.

Rettifiche di valore su crediti

Informativa qualitativa

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato comprensivo dei proventi ed oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i prefinanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio. Segue la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore a fronte delle tipologie di status delle posizioni creditizie:

- sofferenze: i crediti per cassa e "fuori bilancio" verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente, verificando per ogni posizione l'effettiva possibilità di recupero;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti per i quali è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono valutati collettivamente su base storico-statistica;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni non deteriorate ("*in bonis*"): i crediti verso soggetti che non presentano allo stato attuale specifici rischi di insolvenza, sono valutati collettivamente su base storico-statistica.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni (*c.d. Net Present Value*).

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

In caso di cessione o cartolarizzazione, i crediti sono cancellati dalle attività in bilancio quando la stessa abbia comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita

Informativa quantitativa

Nella tabella 1 e nella tabella 2 si fornisce un dettaglio della distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia così come riportato all'interno del bilancio consolidato:

Tabella 2 - Importi in migliaia di euro

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)								
Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Nette	Write - off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Nette	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141,917	23,928	117,989	277	6,271,722	10,672	6,261,050	6,379,039
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					212,185	86	212,099	212,099
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3,790		3,790	3,790
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2021	141,917	23,928	117,989	277	6,487,697	10,758	6,476,939	6,594,928
Totale 2020	114,800	22,425	92,375	-	6,427,880	6,069	6,421,811	6,514,186

In merito alle rettifiche e riprese di valore, nella tabella di seguito riportata si indicano gli importi imputati a conto economico nell'esercizio 2021, suddivisi tra crediti deteriorati e in bonis:

Tabella 2 - importi in euro/000 - Dati su base consolidata

Rettifiche e riprese di valore su crediti imputate direttamente a Conto Economico nel 2021		
Causali/Categorie	Deteriorati	In bonis
Cancellazioni	(373)	
Rettifiche di valore	(2,351)	(4,433)
Riprese di valore	3,223	1,630
Totale rettifiche	499	(2,803)
	Totale	(2,304)

Per un ammontare complessivo di 2.304 migliaia di euro di rettifiche.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1/2)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		Di cui fase 1		Di cui fase 2	Di cui fase 2		Di cui fase 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	305,114,410	305,114,410	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	3,490,234,098	3,416,836,782	70,225,445	120,364,250	-	99,199,601
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	12,604,809	12,365,087	211,788	2,162,413	-	2,162,413
040	Enti creditizi	93,485,600	93,485,600	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	211,081,478	208,069,021	674	1,442	-	1,442
060	Società non finanziarie	27,634,736	24,653,518	2,973,473	17,823,389	-	9,222,138
070	Di cui PMI	20,856,107	18,154,137	2,630,404	11,346,957	-	6,175,159
080	Famiglie	3,145,427,475	3,078,263,556	67,039,510	100,377,006	-	87,857,935
090	Titoli di debito	2,724,785,457	2,724,007,181	-	21,553,659	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	2,717,742,283	2,717,742,283	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	7,043,174	6,264,898	-	21,553,659	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	98,844,899	98,648,476	196,423	28,185	-	28,185
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	7,525,990	7,525,990	-	7,111	-	7,111
190	Altre società finanziarie	71,583,020	71,583,020	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	15,314,017	15,149,225	164,792	19,965	-	19,965
210	Famiglie	4,421,872	4,390,241	31,631	1,109	-	1,109
220	Totale	6,618,978,864	6,544,606,849	70,421,868	141,946,094	-	99,227,786

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2/2)

	g	h	i	j	k	l	m	n		o	
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti							Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					Su esposizioni in bonis		Su esposizioni deteriorate
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3						
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	20,864	20,864	-	-	-	-		-	-		
010 Prestiti e anticipazioni	9,609,318	8,773,668	832,319	23,928,786	-	21,524,215	1,894,942	2,690,871,970	84,752,328		
020 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
030 Amministrazioni pubbliche	22,111	16,843	5,212	198,502	-	194,257	-	-	-		
040 Enti creditizi	217,142	217,142	-	-	-	-	-	-	-		
050 Altre società finanziarie	21,262	21,254	8	115	-	115	-	20,216,834	-		
060 Società non finanziarie	354,734	230,403	124,235	3,676,077	-	3,647,562	1,894,942	20,123,469	11,557,934		
070 Di cui PMI	288,484	168,387	120,097	3,076,891	-	3,076,891	269,159	20,097,957	8,268,228		
080 Famiglie	8,994,069	8,288,026	702,864	20,054,092	-	17,682,281	-	2,650,531,667	73,194,394		
090 Titoli di debito	1,149,476	1,149,476	-	-	-	-	-	-	-		
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
110 Amministrazioni pubbliche	1,139,175	1,139,175	-	-	-	-	-	-	-		
120 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
130 Altre società finanziarie	10,301	10,301	-	-	-	-	-	-	-		
140 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
150 Esposizioni fuori bilancio	38,032	34,643	3,389	6,604	-	6,604		2,595,105	16,589		
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-		-	-		
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-		-	-		
180 Enti creditizi	309	309	-	1,906	-	1,906		-	-		
190 Altre società finanziarie	1,481	1,481	-	-	-	-		-	-		
200 Società non finanziarie	30,754	27,540	3,214	4,698	-	4,698		2,455,607	15,578		
210 Famiglie	5,488	5,313	175	-	-	-		139,498	1,011		
220 Totale	10,741,626	9,909,365	828,930	23,922,182	-	21,517,611	1,894,942	2,693,467,075	84,768,917		

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1/2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	1,889,221	1,779,802	1,779,803	1,779,803
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	1,160,151	392,066	392,066	392,066
070	Famiglie	729,070	1,387,736	1,387,737	1,387,737
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-
100	Totale	1,889,221	1,779,802	1,779,803	1,779,803

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2/2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	- 120,454	- 862,124	2,564,444	909,605
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	- 74,895	- 168,319	1,288,228	223,747
070	Famiglie	- 45,559	- 693,805	1,276,216	685,858
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-
100	Totale	- 120,454	- 862,124	2,564,444	909,605

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (1/2)

		a	b	c
		Valore contabile lordo / importo nominale		
		Esposizioni in bonis		
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	305,114,410	305,114,410	-
010	Prestiti e anticipazioni	3,490,234,098	3,468,161,614	22,072,484
020	Banche centrali	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	12,604,809	11,660,362	944,447
040	Enti creditizi	93,485,600	93,485,600	-
050	Altre società finanziarie	211,081,478	211,080,118	1,360
060	Società non finanziarie	27,634,736	26,198,308	1,436,428
070	Di cui PMI	20,856,107	20,835,824	20,283
080	Famiglie	3,145,427,475	3,125,737,226	19,690,249
090	Titoli di debito	2,724,785,457	2,724,785,457	-
100	Banche centrali	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	2,717,742,283	2,717,742,283	-
120	Enti creditizi	-	-	-
130	Altre società finanziarie	7,043,174	7,043,174	-
140	Società non finanziarie	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	98,844,899		
160	Banche centrali	-		
170	Amministrazioni pubbliche	-		
180	Enti creditizi	7,525,990		
190	Altre società finanziarie	71,583,020		
200	Società non finanziarie	15,314,017		
210	Famiglie	4,421,872		
220	Totale	6,313,864,454	6,192,947,071	22,072,484

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (2/2)

		d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale								
		Esposizioni deteriorate								
		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	120,364,250	43,252,000	10,359,764	19,159,022	14,241,113	17,014,055	7,004,061	9,334,235	120,364,256
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	2,162,413	1,822,110	71,131	59,842	84,634	109,809	7,403	7,484	2,162,415
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1,442	1,442	-	-	-	-	-	-	1,442
060	Società non finanziarie	17,823,389	9,790,520	1,026,523	3,682,311	297,558	740,770	1,268,977	1,016,730	17,823,390
070	Di cui PMI	11,346,957	7,786,674	718,174	98,781	134,541	391,585	1,230,758	986,444	11,346,957
080	Famiglie	100,377,006	31,637,928	9,262,110	15,416,869	13,858,921	16,163,476	5,727,681	8,310,021	100,377,009
090	Titoli di debito	21,553,659	21,553,659	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	21,553,659	21,553,659	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	28,185	-	-	-	-	-	-	-	28,185
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	7,111	-	-	-	-	-	-	-	7,111
190	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	19,965	-	-	-	-	-	-	-	19,965
210	Famiglie	1,109	-	-	-	-	-	-	-	1,109
220	Totale	141,946,094	64,805,659	10,359,764	19,159,022	14,241,113	17,014,055	7,004,061	9,334,235	120,392,441

Modello EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			Di cui in stato di default				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	986,150	136,735	136,735	986,150	- 71,179	-
020	Attività estrattiva	306,060	277,368	277,368	306,060	- 263,584	-
030	Attività manifatturiera	6,377,609	1,406,124	1,406,124	6,377,609	- 631,722	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	146,232	55,597	55,597	146,232	- 49,224	-
050	Approvvigionamento idrico	784,350	425,871	425,871	784,350	- 120,164	-
060	Costruzioni	5,467,414	2,252,453	2,252,453	5,467,414	- 830,501	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9,111,105	1,209,406	1,209,406	9,111,105	- 519,541	-
080	Trasporto e stoccaggio	2,310,963	1,052,154	1,052,154	2,310,963	- 339,491	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	961,429	302,371	302,371	961,429	- 47,849	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	500,115	82,219	82,219	500,115	- 22,019	-
110	Attività finanziarie e assicurative	13,643,344	9,104,705	9,104,705	13,643,344	- 618,023	-
120	Attività immobiliari	223,481	9,741	9,741	223,481	- 1,486	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	742,144	87,733	87,733	742,144	- 42,381	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1,181,004	571,937	571,937	1,181,004	- 299,850	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	154,304	34,991	34,991	154,304	- 6,075	-
160	Istruzione	62,612	7,791	7,791	62,612	- 981	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1,417,369	414,440	414,440	1,417,369	- 52,349	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	377,051	25,143	25,143	377,051	- 6,857	-
190	Altri servizi	705,388	366,609	366,609	705,388	- 107,531	-
200	Totale	45,458,124	17,823,388	17,823,388	45,458,124	- 4,030,807	-

Per informazioni aggiuntive sulle esposizioni riguardanti:

- distribuzione geografica;
- distribuzione per settore economico o controparte;
- durata residua;
- ulteriori dettagli sulle esposizioni deteriorate e sulle rettifiche di valore generiche e specifiche;

si rimanda alle tabelle di nota integrativa del Bilancio consolidato al 31/12/2021 disponibile sul sito internet www.iblbanca.it, ed in particolare alla parte B (“Informazioni sullo Stato Patrimoniale” - attivo) ed E (“informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”).

Esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi da Covid-19

Informativa qualitativa

La Banca d'Italia, con la comunicazione del 30 giugno 2020, ha dato attuazione agli orientamenti dell'EBA prevedendo a livello nazionale che le banche e i gruppi bancari meno significativi forniscano le seguenti informazioni:

- i finanziamenti oggetto di moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione degli orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente Pubblico.

Per le segnalazioni di vigilanza, la Banca d'Italia ha previsto una periodicità trimestrale a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.

Per quanto concerne l'informativa al pubblico è stata prevista una frequenza semestrale sempre a partire dal 30 giugno 2020. In entrambi i casi la durata è pari a 18 mesi.

L'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) ha pubblicato in data 2 aprile 2020 le linee guida EBA/GL/2020/02 *"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"*. Tali orientamenti mirano a fornire chiarezza sul trattamento delle moratorie legislative e non legislative applicate prima del 30 giugno 2020 e chiariscono le implicazioni che tali moratorie hanno sui pagamenti all'interno della normativa prudenziale, anche in relazione all'applicazione delle regole sulle misure di tolleranza e sulla definizione di esposizioni deteriorate.

In data 2 giugno 2020 l'EBA ha emanato le linee guida EBA/GL/2020/07 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis"* con cui ha definito un approccio coordinato per la raccolta di informazioni relative all'applicazione delle moratorie ai prestiti esistenti e alle garanzie pubbliche fornite ai nuovi prestiti in risposta alla pandemia di COVID-19.

In particolare, questi orientamenti EBA hanno ad oggetto:

- obblighi di segnalazione per monitorare l'uso delle moratorie e l'evoluzione della qualità del credito delle esposizioni soggette a tali moratorie;
- obblighi di informativa per le esposizioni soggette a moratorie;
- obblighi di segnalazione per i nuovi prestiti soggetti a garanzie pubbliche specifiche istituite per mitigare gli effetti della crisi COVID-19;
- obblighi di informativa per i nuovi prestiti soggetti alle specifiche garanzie pubbliche istituite per mitigare gli effetti della crisi COVID-19;
- obbligo di segnalazione di altre misure di tolleranza applicate in risposta alla crisi COVID-19.

L'intervento dell'EBA si deve ricondurre all'assenza nell'attuale normativa di vigilanza in materia di Terzo Pilastro e in materia di FINREP di obblighi di disclosure o di monitoraggio delle misure di moratorie, concessioni e garanzie pubbliche.

Il documento EBA GL/2020/07 ha previsto tre template per l'informativa al pubblico delle informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica.

Il *template 1* reca il valore contabile lordo delle esposizioni creditizie verso famiglie e imprese non finanziarie che beneficiano di moratorie generali dei pagamenti e l'ammontare delle perdite di valore accumulate sulle stesse, con la distinzione tra performing e non performing. Con riferimento alle esposizioni performing, è data evidenza del valore contabile lordo e delle perdite di valore accumulate e del dettaglio per le esposizioni oggetto di misure di concessione e per le esposizioni che hanno fatto registrare un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati. Per le esposizioni non performing è data evidenza del valore contabile lordo e delle perdite accumulate con il dettaglio delle esposizioni oggetto di misure di concessione e delle esposizioni classificate come inadempienze probabili. *L'obiettivo del template è fornire una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19.*

Il *template 2* fornisce informazioni sull'ammontare dei prestiti e delle anticipazioni oggetto di moratorie generali dei pagamenti, in funzione della durata residua di tali moratorie. Inoltre, è fornita l'evidenza del valore contabile lordo dei prestiti oggetto di moratorie legislative e di moratorie scadute. Le informazioni sono poi ulteriormente disaggregate per tipologia di esposizioni. Eventuali estensioni delle moratorie devono essere indicate in calce al template. *L'obiettivo del template è fornire una panoramica del volume dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative disaggregati in base alla durata residua delle moratorie stesse.*

Il *template 3* reca informazioni sui nuovi prestiti e sulle nuove anticipazioni non finanziarie concesse nel periodo di emergenza, che beneficiano di garanzie pubbliche. Il template riporta il valore contabile lordo di tali esposizioni, distinguendo tra esposizioni verso famiglie ed esposizioni verso imprese non finanziarie fornendo separata evidenza del valore contabile delle esposizioni oggetto di misure di concessione, l'ammontare massimo delle garanzie pubbliche ricevute e l'ammontare lordo delle esposizioni riclassificate come non-performing. *L'obiettivo del template è fornire una panoramica del volume di nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi da Covid-19.*

Si forniscono nel seguito le informazioni quantitative semestrali introdotte dagli orientamenti EBA/GL/2020/07 riferite al 31 dicembre 2021.

Informativa quantitativa

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (1/2)

		Valore contabile lordo						
				In bonis		Deteriorate		
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	252,432	140,464	7,190	119,428	111,968	14,898	14,898
2	di cui: a famiglie	252,432	140,464	7,190	119,428	111,968	14,898	14,898
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	185,203	88,133		67,098	97,070		
4	di cui: a società non finanziarie	-						
5	di cui: a piccole e medie imprese	-						
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-						

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (2/2)

	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito								Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	- 51,049	- 5,080	- 259	- 5,034	- 45,969	- 5,156	- 5,156	111,968
2	di cui: a famiglie	- 51,049	- 5,080	- 259	- 5,034	- 45,969	- 5,156	- 5,156	111,968
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	- 45,090	- 4,276	-	- 4,230	- 40,814			97,070
4	di cui: a società non finanziarie	-							
5	di cui: a piccole e medie imprese	-							
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-							

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo	Durata residua delle moratorie						
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	291	18,571,879		18,319,447	252,432				
2		-							
3		9,221,010		8,968,578	252,432				
4		5,908,107		5,722,903	185,204				
5		9,258,359		9,258,359					
6		9,258,359		9,258,359					
7		2,607,938		2,607,938					

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
	di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	1,635,994		1,577,098
di cui: a famiglie	491,847		
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-		
di cui: a società non finanziarie	1,144,146		1,085,456
di cui: a piccole e medie imprese	1,124,129		
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-		

Attività non vincolate

Informativa qualitativa

Le operazioni per le quali il Gruppo vincola una quota delle proprie attività, sono poste in essere essenzialmente dalla Capogruppo IBL Banca e fanno riferimento alla seguente tipologia di operazioni:

- Titoli di Stato impegnati in operazioni di pronti contro termine passive sul mercato MMF/MTS Repo;
- operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea o con controparti istituzionali degli ABS rivenienti dalle periodiche operazioni di auto cartolarizzazione;
- marginazione connessa all'operatività in derivati e pronti contro termine.

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate (1/2)

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili
		010	030	040	050
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	4,712,188,247	2,587,636,052		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
040	Titoli di debito	2,587,636,052	2,587,636,052	2,599,083,605	2,599,083,605
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	2,587,636,052	2,587,636,052	2,599,083,605	2,599,083,605
080	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
120	Altre attività	2,124,552,195	-		

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate (2/2)

		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
		060	080	090	100
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	2,409,898,569	402,842,109		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	8,580,503	-	8,580,503	-
040	Titoli di debito	157,553,589	128,967,056	159,415,291	129,763,488
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	27,589,506	-	28,644,351	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	128,967,056	128,967,056	129,763,488	129,763,488
080	di cui emessi da società finanziarie	1,608,354	-	29,651,803	-
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
120	Altre attività	2,243,764,477	273,875,053		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	53,500,000	53,500,000	2,255,552	-
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160	Titoli di debito	53,500,000	53,500,000	1,269,552	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	53,500,000	53,500,000	1,269,552	-
200	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	986,000	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia	-	-	-	-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	4,765,688,247	2,641,136,052	-	-

Modello EU AE3: fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	3,947,878,019	4,729,572,218

Informativa quantitativa

Uso delle ECAI

Informativa qualitativa

La normativa di vigilanza prudenziale permette di determinare i fattori di ponderazione associati ai diversi portafogli, sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI (agenzie esterne di rating) o ECA (agenzie per il credito all'esportazione) riconosciute.

Ai fini delle segnalazioni prudenziali, il Gruppo utilizza valutazioni esterne del merito creditizio con le seguenti modalità:

Comunicazione ECA/ECAI prescelte		
Classi di esposizioni	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating
Esposizioni verso Enti	Moody's, Fitch	Unsolicited

Per le altre classi di esposizioni rimane ferma l'adozione dei fattori di ponderazione regolamentari previsti dalle disposizioni prudenziali.

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le principali informazioni quantitative in merito ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato. In particolare:

- il Modello EU CR4 mostra l'impatto di tutte le tecniche di mitigazione del rischio di credito, inclusi i metodi financial collateral simple method e il financial collateral comprehensive method.
- Il Modello fornisce inoltre la densità degli RWA come indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio.

Il Modello EU CR5 fornisce una spaccatura delle esposizioni presenti in ciascun portafoglio regolamentare per fascia di ponderazione.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3,054,519,198	-	3,060,747,755	79,500	13,029,737	0%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	343,840	-	343,840	-	68,768	20%
3	Organismi del settore pubblico	1,341,303	-	1,341,303	-	1,341,095	100%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	n.d.
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	n.d.
6	Enti	221,585,576	11,015,629	221,585,576	2,500,000	99,876,904	45%
7	Imprese	22,911,196	19,825,207	22,911,194	13,489,608	34,631,836	95%
8	Al dettaglio	3,127,275,297	14,209,534	3,120,711,354	1,178,967	1,324,646,899	42%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	29,736,155	-	29,736,155	-	10,435,174	35%
10	Esposizioni in stato di default	100,760,693	23,571	100,435,225	7,111	143,406,066	143%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	n.d.
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	n.d.
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	n.d.
14	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	n.d.
15	Strumenti di capitale	41,116,390	-	41,116,390	-	88,652,487	216%
16	Altre posizioni	326,460,992	-	327,121,844	249,348	322,474,729	99%
17	TOTALE	6,926,050,641	45,073,941	6,926,050,637	17,504,533	2,038,563,694	29%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1/3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio					
		0%	2%	4%	10%	20%	35%
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3,054,740,065	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	343,840	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	260	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	122,667	44,971,260	-	-	113,132,039	-
7	Imprese	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	2,535,996,738
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	25,525,258
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	4,469,233	-	-	-	534,037	-
17	TOTALE	3,059,331,965	44,971,260	-	-	114,010,176	2,561,521,996

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2/3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio					
		50%	70%	75%	100%	150%	250%
		g	h	i	j	k	l
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	1,458,826	-	4,628,364
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	1,341,043	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	58,865,305	-	6,994,306
7	Imprese	-	-	-	36,400,803	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	585,893,582	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	4,210,897	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	14,514,880	85,927,456	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	9,425,658	-	31,690,732
16	Altre posizioni	-	-	-	322,367,922	-	-
17	TOTALE	4,210,897	-	585,893,582	444,374,437	85,927,456	43,313,402

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3/3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio			Totale	Di cui prive di rating
		370%	1250%	Others		
		m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	3,060,827,255	N/D
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	343,840	N/D
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	1,341,303	N/D
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	N/D
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	N/D
6	Enti	-	-	-	224,085,577	N/D
7	Imprese	-	-	-	36,400,803	N/D
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	3,121,890,320	N/D
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	29,736,155	N/D
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	100,442,336	N/D
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	N/D
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	N/D
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	N/D
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	41,116,390	N/D
16	Altre posizioni	-	-	-	327,371,192	N/D
17	TOTALE	-	-	-	6,943,555,171	N/D

Rischio operativo

Informativa qualitativa

Con riferimento alla metodologia adottata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio in oggetto, il Gruppo IBL Banca utilizza il metodo Base ai fini regolamentari, come disciplinato dal C.R.R. 575/2013.

Il metodo in parola prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% ad un "indicatore rilevante" del volume di operatività aziendale; a tal fine, si procede a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore degli ultimi tre anni (riferito alla situazione di fine esercizio al 31/12) con il coefficiente sopra indicato.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, essa non viene presa in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo ed il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo. Nel caso in cui il dato relativo all'indicatore rilevante per alcune osservazioni del triennio di riferimento non sia stato sottoposto a revisione contabile, per il calcolo del requisito possono essere utilizzate delle stime aziendali.

Fino al 31/12/2014 l'indicatore rilevante era rappresentato dal margine di intermediazione; successivamente, il 4° aggiornamento della Circolare 286 della Banca d'Italia ha chiarito che il requisito patrimoniale in materia di rischio operativo è calcolato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 C.R.R.

Informativa quantitativa

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	2019	2020	2021		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	122,434,937	146,521,702	165,106,576	21,703,161	271,289,509
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3 Soggette al metodo TSA:	-	-	-		
4 Subject to ASA:	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario, esse sono rappresentate per il Gruppo da quelle classificate nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI). Rientrano in questa categoria le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie in parola avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore iniziale sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio, le tecniche di valutazione devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico.

Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

Informativa quantitativa

Tabella 1: Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione						
Tipologie / valori	Livello 1		Livello 2		Livello 3	
	Valutati al fair value	Valutati al costo	Valutati al fair value	Valutati al costo	Valutati al fair value	Valutati al costo
Titoli di capitale						
a) Banche	7,797		353			
b) Altri emittenti						
- imprese di assicurazione						
- società finanziarie						360
- imprese non finanziarie						
- altri						
TOTALE	7,797	-	353	-	-	360

* I titoli di capitale di "livello 3" sono relativi a partecipazioni di minoranza nella società finanziarie FIGENPA SpA (347 mila euro), con la quale la Capogruppo intrattiene una partnership di carattere commerciale, nella società IBLegal STA srl (10 mila euro) e nella società Bancomat. Tali titoli di capitale sono mantenuti al costo, in quanto

I tre livelli del *fair value* sono così individuati:

- livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Tabella 2: Altre Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Tipologie / valori	2021	2020
Titoli di capitale	70	0
di cui: banche	37	0
di cui: altre società finanziarie	30	0
di cui: società non finanziarie	3	0
TOTALE	70	-

Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario è rappresentato dal rischio derivante dal mancato allineamento nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione dei tassi delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tale disallineamento, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è individuabile nell'insieme delle attività commerciali della Banca connesse con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. In particolare, per quanto riguarda il Gruppo, il rischio in oggetto deriva dalla circostanza che gli impieghi (riconducibili alla categoria del credito al consumo con scadenza a medio e lungo termine) sono prevalentemente a tasso fisso, mentre la provvista, essenzialmente da clientela ordinaria ed interbancaria, risulta a tasso variabile o comunque a più breve termine.

La gestione del rischio in parola da parte della Capogruppo ha puntato inizialmente alla limitazione della sua entità attraverso cessioni periodiche dei crediti erogati a controparti istituzionali. Tuttavia, a partire dal 2010 sono state attuate misure diverse che hanno permesso di contenerne in misura consistente l'esposizione:

- operatività in strumenti derivati plain vanilla (*Interest Rate Swap*), al fine di scambiare il tasso fisso dei portafogli crediti e titoli con uno variabile;
- l'incremento della raccolta vincolata a tasso fisso presso clientela ordinaria e, in misura minore, da controparti istituzionali.

L'utilizzo dei contratti derivati ha permesso alla Banca di coprire il rischio di rialzo dei tassi nel periodo intercorrente tra l'erogazione dei crediti e il momento in cui gli stessi giungono a scadenza o vengono estinti anticipatamente.

Al fine di quantificare il grado di esposizione al rischio, il Gruppo applica la metodologia semplificata regolamentare illustrata dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis, opportunamente adattata alla realtà operativa del Gruppo.

Con riferimento alle ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione del rischio, si rileva in primo luogo che, in mancanza di una sufficiente profondità storica dei dati relativi alla dinamica dei depositi non vincolati, si è ritenuto opportuno adottare la modellizzazione convenzionale prevista dalla normativa sopra richiamata.

Per quanto concerne i rimborsi anticipati delle Cessioni del Quinto e dei prestiti con delega, è stata condotta dalla Banca un'analisi statistica interna che ha portato a determinare e validare i fattori di prepayment delle stesse, sulla base dei dati storici disponibili. La fruibilità di tali informazioni permette di approssimare e prevedere con buona precisione il fenomeno in esame, con evidenti vantaggi in termini di copertura del rischio di tasso.

Il Gruppo svolge analisi di sensitività rispetto al rischio attraverso l'applicazione di shock paralleli e non della curva dei tassi.

L'attività di gestione e controllo del rischio rientra nell'ambito dell'ordinaria operatività della Direzione Finanza. Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuato con cadenza mensile dalla Funzione Risk Management, che analizza sulla base della metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia, la rilevanza dell'esposizione della Banca al rischio nel caso di una variazione dei tassi di 200 punti base. L'esposizione al rischio in parola è esaminata con la medesima cadenza all'interno del Comitato ALM e Finanza e quindi del C.d.A., sia a consuntivo che in via previsionale.

Informativa quantitativa

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

In particolare, il Template EU IRRBB1 riporta i dati relativi all'impatto in termini di variazione del valore economico per le diverse ipotesi di shock della curva dei tassi di interesse, come desunte dagli Orientamenti EBA e dalla Circ. 285 della Banca d'Italia.

Inoltre, il template evidenzia le variazioni attese in termini di margine di interesse in caso di shock paralleli dei tassi di +/- 200 punti base, calcolate su di un orizzonte temporale di un anno.

Modello EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock		a		b		c		d	
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti					
		31/12/2021	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2021
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	- 37,386,288	- 75,495,840	- 3,089,371	- 7,765,112				
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	13,434,209	19,221,252	828,760	176,065				
3	Incremento della pendenza della curva (Steeper)	- 14,014,664	- 25,458,888						
4	Appiattimento della curva (Flattener)	9,771,044	13,544,303						
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	- 1,497,333	- 8,095,777						
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	8,365,945	16,382,258						

Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione

Informativa qualitativa

A partire dal 2019, IBL Banca ha avviato un percorso di parziale diversificazione delle sue linee di business: una delle direttrici principali prevede la messa in atto di schemi di investimento nel settore dei non performing loans (crediti deteriorati), anche attraverso l'investimento in Asset Backed Securities, che la vedono affiancarsi – essenzialmente come socio finanziatore – a soggetti di comprovata esperienza operativa e di business nel settore.

Gli schemi di investimento in NPLs risultano sicuramente meno omogeni e con un profilo di rischio più accentuato rispetto a quello del core business (CQS, DP ed anche TFS), ma il loro impatto è di per sé mitigato dalle contenute dimensioni complessive dell'investimento e dall'expertise messa in campo dai partner.

A tal riguardo, il Risk Appetite Framework interno stabilisce dei limiti specifici con riferimento agli investimenti in crediti NPL, che includono anche i finanziamenti concessi a società che operano in partnership nella gestione di tali attività, nonché le relative partecipazioni azionarie.

In linea con le sopracitate strategie, gli investimenti in ABS di terzi sono costituiti da crediti non performing garantiti da ipoteche immobiliari, ed avvengono tramite la sottoscrizione delle notes emesse dalle società veicolo (SPV) che acquisiscono i crediti sottostanti.

La banca si è dotata di una specifica normativa interna che delinea responsabilità, modalità e criteri di valutazione con riferimento agli investimenti in crediti non performing, anche qualora siano realizzati tramite l'acquisizione indiretta attraverso la sottoscrizione di titoli emessi da un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Nel complesso, l'area di diversificazione sopra citata risulta comunque marginale ed ancillare rispetto al core business, che rimane saldamente ancorato alla distribuzione di finanziamenti CQS e Deleghe di pagamento.

Per quanto riguarda i requisiti patrimoniali degli investimenti in parola, viene applicato il metodo SEC-SA, ovvero il metodo standard delle cartolarizzazioni secondo le previsioni del Regolamento (UE) 2017/2401.

Alle tranche senior degli investimenti può essere applicato – ove ne ricorrano le condizioni – il metodo look-through, che permette di riconoscere un fattore massimo di ponderazione del rischio pari a quello medio che si applicherebbe alle esposizioni sottostanti secondo il metodo standard.

Si specifica infine che le altre operazioni di auto-cartolarizzazione attualmente in essere, costituite da crediti originati da IBL Banca, non danno luogo alla derecognition dal bilancio dei crediti stessi; pertanto, il relativo rischio è mappato e valutato come rischio di credito e le stesse non sono incluse in questa sezione dell'Informativa, non costituendo operazioni di cartolarizzazione in senso stretto.

Informativa quantitativa

Importi in euro/000

Esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione di "terzi"			
Società Veicolo / Tipologia di attività	Esposizioni per cassa		
	Senior	Mezzanine	Junior
Guernica SPE S.r.l. (*) <i>di cui Sofferenze</i>	21.554 21.554		
SPV Project 2009 S.r.l. <i>di cui Sofferenze</i>	5.758 5.758		277 277
TOTALE	27.312		277

(*) Operazione con notes "monotranching".

Importi in euro/000

Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per fattore di ponderazione			
Società Veicolo	Fattori di ponderazione		Requisito patrimoniale
	150%	1250%	
Guernica SPE S.r.l.	21.554		2.586
SPV Project 2009 S.r.l.	5.758	277	968
TOTALE	27.312	277	3.555

Le informazioni riportate nelle due tabelle sono riferite alla data del 31/12/2021.

Nessuna delle tranche indicate è provvista di rating.

Con riferimento all'operazione SPV Project 2009, si specifica che IBL Banca ricopre, oltre a quello di investitore, anche i seguenti ruoli: arranger, sponsor, calculation agent, cash manager, account bank, paying agent.

Sistemi di remunerazione ed incentivazione

Informativa qualitativa

La normativa in materia di politiche di remunerazione è stata, nel corso degli ultimi anni, oggetto di molteplici interventi legislativi, sia a livello comunitario che a livello nazionale.

La Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (si veda in proposito la Circolare 285/2013 in attuazione della Direttiva Comunitaria 2013/36/UE - C.d. CRD IV) che rappresenta il principale riferimento in tema di politiche di remunerazione nel settore bancario.

L'informativa richiesta dall'articolo 450 del Regolamento UE n. 876/2019 (CRR II) in merito alla politica e prassi di remunerazione del Gruppo relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca è redatta secondo i modelli e le istruzioni individuati nel Regolamento di esecuzione (UE) del 15 marzo 2021 n.637.

Si riportano di seguito, relativamente al precedente esercizio, i riferimenti inerenti alle informazioni qualitative relative alle politiche dell'istituto e, in forma tabellare, le informazioni quantitative dei sistemi di incentivazione e remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono disponibili per la consultazione sul sito www.iblbanca.it.

Informativa quantitativa

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	13	3	13,00	5
2		Remunerazione fissa complessiva	1,105,000	1,234,504	1,987,420.00	217,295
3		Di cui in contanti	1,105,000	1,174,504	1,987,420.00	217,295
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	60,000	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)				
7	Di cui altre forme	-	-	-	-	
8	(Non applicabile nell'UE)					
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	0	3	11	5
10		Remunerazione variabile complessiva	0	908,717	448,818.00	21,613
11		Di cui in contanti	0	908,717	448,818.00	21,613
12		Di cui differita	-	500,487	-	0
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	0
EU-14a		Di cui differita	-	-	-	0
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	0
EU-14b		Di cui differita	-	-	-	0
EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	0
EU-14y		Di cui differita	-	-	-	0
15	Di cui altre forme	-	-	-	0	
16	Di cui differita	-	-	-	0	
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		1,105,000	2,143,221	2,436,238	238,908

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita						
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante		0	0	0	0
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo		0	0	0	0
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus		0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio						
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		0	0	0	0
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo		0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio						
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		0	0	0	0
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo		0	0	0	0
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio		0	0	0	0
9	Di cui differiti		0	0	0	0
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus		0	0	0	0
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona		0	0	0	0

Modello EU REM3: remunerazione differita (1/2)

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		a	b	c	d
		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	602,208	177,397	424,811	-
8	In contanti	602,208	177,397	424,811	-
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	104,225	38,623	65,602	-
14	In contanti	104,225	38,623	65,602	-
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-
20	In contanti	-	-	-	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
23	Altri strumenti	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-
25	Importo totale	706,433	216,020	490,413	-

Modello EU REM3: remunerazione differita (2/2)

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		e	f	EU-g	EU-h
		Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	177,397	357,000
8	In contanti	-	-	177,397	357,000
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	-	-	38,623	65,602
14	In contanti	-	-	38,623	65,602
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-
20	In contanti	-	-	-	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
23	Altri strumenti	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-
25	Importo totale	-	-	216,020	422,602

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

EUR		a
		Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	0
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	1
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	0
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	0
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	0
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	0
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	0
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	0
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	0
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	0
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	0

Leva Finanziaria

Informativa qualitativa

Il Regolamento UE 575/2013 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014 l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda la banca vulnerabile.

In relazione al rischio di leva finanziaria è previsto che le banche si dotino di politiche e procedure aziendali volte a identificare, gestire e monitorare tale rischio. È inoltre previsto che le banche gestiscano conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri della banca causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili. A tal fine le banche devono essere in grado di far fronte a diverse situazioni di stress con riferimento al rischio di leva finanziaria eccessiva.

A partire dal 1° gennaio 2015 è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione del coefficiente calcolato conformemente all'art. 429 del Regolamento UE 575/2013.

In data 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento Delegato 2015/62 che modifica la definizione di Leva Finanziaria. Il Regolamento Delegato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE in data 17 gennaio 2015, non introduce un obbligo di requisito specifico legato al coefficiente in oggetto, ma elimina divergenze interpretative e garantisce l'allineamento delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 alle norme concordate a livello internazionale, in modo da assicurare una migliore comparabilità e pari condizioni di concorrenza. In data 15 febbraio 2016 sono state pubblicate, attraverso il Regolamento di esecuzione 2016/200 della Commissione, le norme tecniche di attuazione relative all'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria ai sensi del Regolamento UE 575/2013. Le presenti informazioni sul coefficiente di leva seguono pertanto tali disposizioni. Inoltre, a partire dal 30 settembre 2016, il coefficiente di leva è calcolato secondo le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n.428/2016 della Commissione che hanno modificato il Regolamento di esecuzione n.680/2014, contenente le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza.

A partire dal 31 dicembre 2021, con l'introduzione della CRR2, è previsto un requisito minimo vincolante del 3%. In deroga a tale disposizione, l'articolo 429a della CRR2 stabilisce che qualora il coefficiente di leva finanziaria sia calcolato escludendo le esposizioni verso la Banca Centrale, il requisito è calcolato tenendo conto di tale esenzione. Essendosi il Gruppo avvalso di tale facoltà, il requisito è stato calcolato secondo le disposizioni dell'articolo 429°.

La leva finanziaria è entrata in vigore il 1° gennaio 2014; a giugno 2021 è entrato in vigore un coefficiente vincolante con una soglia minima del 3%, mentre in precedenza la finalità della segnalazione di vigilanza era solo informativa

Si specifica che nell'informativa quantitativa di questa sezione le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria calcolato in accordo con le disposizioni transitorie.

Processi per la gestione del rischio

il Rischio di Leva Finanziaria è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, che lo definisce – in coerenza con la normativa di vigilanza – come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le attività di rischio non ponderate. Esso prevede una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo. In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere, al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

Il Risk Management monitora il Rischio di Leva Finanziaria fornendone evidenza all'interno dell'informativa che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio periodico della leva effettuato dal Risk Management, sia a consuntivo che prospetticamente, consente di prevedere in anticipo l'eventuale approssimarsi alle soglie stabilite e quindi la pianificazione per tempo delle relative misure di contenimento.

Poiché le attività che costituiscono il denominatore della leva finanziaria vengono prese in considerazione al valore contabile e le eventuali garanzie reali o personali non sono utilizzabili per ponderare l'importo delle esposizioni, la gestione del rischio di leva finanziaria passa necessariamente per un contenimento degli attivi e/o un incremento del capitale di classe 1; quest'ultimo avviene in via ordinaria tramite l'autofinanziamento derivante da una quota consistente degli utili di esercizio.

Fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria nel periodo

Nel corso dell'esercizio 2021 la leva finanziaria del Gruppo ha mantenuto il suo coefficiente sostanzialmente invariato rispetto al 2020.

In particolare, il coefficiente calcolato secondo le disposizioni transitorie è passato dal valore del 5,50% registrato a fine 2020 al 5,49% di fine 2021: a fronte dell'incremento delle attività di rischio, si è registrato un contestuale aumento anche del capitale di classe 1.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le principali informazioni inerenti il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile
		31/12/2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	7,121,550,825
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	535,993
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banchecentrali (se del caso))	- 133,486,332
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	14,855,811
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	172,173,935
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	19,105,263
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	79,120,858
13	Misura dell'esposizione complessiva	7,273,856,353

LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31/12/2021	30/09/2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	7,005,987,979	6,877,457,733
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 10,615,993	- 10,476,720
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	6,995,371,986	6,866,981,013
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	44,188,370	47,772,911
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	44,188,370	47,772,911
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	53,632,792	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	172,173,935	113,780,351
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	225,806,727	113,780,351

Segue: LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	-	-
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	19,105,263	22,113,360
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	19,105,263	22,113,360
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	399,961,214	393,442,250
24	Misura dell'esposizione complessiva	7,284,472,346	7,050,647,635
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5.49%	5.58%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5.49%	n.d.
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5.39%	n.d.
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3.0%	3.0%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0.0%	0.0%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0.0%	0.0%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0.0%	0.0%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3.0%	3.0%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NA	NA
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	53,632,792	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,230,839,554	7,050,647,635
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,364,325,886	7,159,695,775
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5.53%	5.58%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5.43%	5.50%

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	6,874,632,688
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	6,874,632,688
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	2,921,369,258
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1,570,041
EU-7	Esposizioni verso enti	265,989,904
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	28,913,900
EU-9	Esposizioni al dettaglio	3,127,394,770
EU-10	Esposizioni verso imprese	23,610,091
EU-11	Esposizioni in stato di default	100,818,928
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	404,965,796

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Informativa qualitativa

La fonte principale di rischio di credito per il Gruppo si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio (CQS) e prestiti con delega di pagamento (DP). Tali forme di finanziamento appartengono alla categoria del credito al consumo, che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (i.e. consumatore).

Tuttavia, sia le CQS che le DP si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro (Amministrazione) del consumatore.

L'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla verifica dell'esistenza di alcune garanzie quali forme di mitigazione del rischio di credito (CRM):

- presenza dell'atto di benestare o documento equipollente sottoscritto dall'Amministrazione, con il quale la stessa accetta la cessione delle quote dello stipendio operata dal proprio dipendente, assumendo la figura di debitore terzo ceduto ed impegnandosi così irrevocabilmente ad operare le trattenute in busta paga ed a rimetterle alla Banca;
- presenza della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento, rilasciata da Compagnie a copertura del rischio vita e del rischio impiego (cessazione del rapporto di lavoro).

Entrambe le forme di garanzia non sono tuttavia ammesse dalla normativa di vigilanza prudenziale, in quanto non rispettano tutti i requisiti richiesti. Di conseguenza le stesse, pur costituendo di fatto un presidio fondamentale a garanzia dei crediti, non danno luogo ad alcuna riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Inoltre, sono previsti limiti quantitativi sull'importo finanziabile per unico cliente, che sono stabiliti dalla Direzione Generale e comunicati alle strutture operative. In caso di superamento dei suddetti limiti, la concessione del finanziamento dovrà essere autorizzata centralmente.

* * *

La Capogruppo stipula periodicamente delle operazioni che, per loro natura, sono soggette al rischio di controparte (cfr. la relativa sezione di questo documento): trattasi di strumenti derivati *plain vanilla* finalizzati alla copertura del rischio di tasso, sia sul portafoglio crediti che su eventuali titoli a tasso fisso presenti in portafoglio. Inoltre, vengono effettuate a fini di liquidità delle operazioni di pronti contro termine (PCT) a valere sul citato portafoglio, che generano anch'esse la stessa tipologia di rischio.

Tanto i derivati quanto i pronti contro termine danno luogo alla presenza di una garanzia reale, costituita da titoli nel caso dei PCT, o da depositi di contanti nel caso dei derivati. I derivati sono collateralizzati secondo le regole previste dall'Accordo Quadro Internazionale ISDA, completato dai relativi allegati. Le due parti si proteggono reciprocamente dal rischio di default della controparte attraverso il versamento di margini in contanti: al variare del valore di mercato del derivato, la parte che assume una posizione di credito riceve il controvalore in contanti dello stesso. L'ammontare minimo di

collaterale trasferibile è posto ad un livello congruo variabile a seconda dei casi, al fine di evitare frequenze eccessive di pagamenti.

Le controparti dei derivati sono rappresentate da banche che siano attive sul mercato degli OTC, con le quali sono stati preventivamente presi accordi in merito da parte della Capogruppo.

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			b	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
				c	d	di cui garantito da derivati su crediti
		a			e	
1	Prestiti e anticipazioni	1,250,334,986	2,775,624,300	2,734,297,411	41,326,889	-
2	Titoli di debito	2,746,339,116	-	-	-	-
3	Totale al 31/12/2021	3,996,674,102	2,775,624,300	2,734,297,411	41,326,889	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	57,165,581	84,752,328	76,862,339	7,889,989	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	Dato non presente	Dato non presente	Dato non presente	Dato non presente	Dato non presente

Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del C.R.R. 575/2013

Il Consiglio di Amministrazione dichiara, ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del C.R.R. 575/2013 che:

- Il sistema di gestione dei rischi delineato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e messo in atto dagli Organi e dalle strutture interne della Banca e delle altre società del Gruppo è in linea con il profilo di rischio e la strategia di gestione da esso definiti.
- Il livello di patrimonializzazione è adeguato rispetto ai requisiti normativi e di vigilanza, al profilo di rischio definito dal RAF ed agli indirizzi strategici.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'adeguatezza del sistema di misurazione, controllo e gestione dei rischi del Gruppo, verificandone la funzionalità e l'efficienza nonché la circostanza che le politiche e le modalità di assunzione dei rischi adottate siano coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo e con il RAF.

Il Consiglio di Amministrazione definisce quindi limiti e regole per l'assunzione dei rischi, al fine di garantire la solidità patrimoniale del Gruppo ed una crescita sostenibile, mediante un processo di contenimento dei rischi medesimi e di un efficiente utilizzo delle risorse patrimoniali.

Il Gruppo presenta un profilo di rischio caratterizzato dalla prevalenza del rischio di credito, in coerenza con la propria mission ed operatività focalizzata sull'attività di banking tradizionale (finanziamenti a clientela retail nella forma di Cessione del Quinto e Prestiti con Delega di Pagamento, oltre all'attività di Commercial Bank e investimenti NPL posta in essere dalla Banca Capasso), di conseguenza il rischio di credito assorbe la maggior parte del capitale a rischio regolamentare. Con riferimento ai principali coefficienti che possano fornire una panoramica della gestione del rischio da parte del Gruppo, si rimanda in particolare alle sezioni della presente Informativa relative ai Fondi Propri ed ai requisiti di capitale.

La struttura del funding, basata essenzialmente sul ricorso congiunto alla raccolta diretta presso clientela retail (depositi liberi e vincolati) e sul rifinanziamento di crediti presso la Banca Centrale Europea sia direttamente che tramite ABS auto cartolarizzati, è tale da garantire dei margini di liquidità adeguati rispetto alle esigenze correnti e prospettiche.

IBL Banca S.p.A.
Il Presidente